Mercoledì 4 Giugno 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - N. 132
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44
Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65,— Semestre „ 33,— Trimestre L. 17 Mese „ 6 — ESTERO Anno L. 150,— Semestre „ 76,— Trimestre „ 38,—

Inserzioni: Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITA' I. A. — Via Mania 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d' altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica - Tassa gov. 1,50 % e tassa prev. giornalisti in più - Pagato anticipato

L'Italia, costante elemento di pace

La parità navale con la Francia conseguita a Washington rifiutata a Londra

ROMA, 3. — **SENATO.** — Presiede S. E. Federzoni. — Continua la discussione sul bilancio degli Esteri. Il relatore Rava s'intrattiene brevemente sugli argomenti toccati dai precedenti oratori. Noi diamo troppa importanza (dice) alle inesattezze che di noi si dicono dalla stampa francese. Noi dobbiamo esistere, e farci valere; e in questo senso bisogna attenderci i migliori risultati dall'azione eccellente del Governo e dall'alata e chiara parola del Primo Ministro. L'Italia vuole sinceramente la pace e per la pace lavora con serena franchezza. (Applausi, congratulazioni).

Il discorso del Ministro

S. E. il Ministro degli Esteri on. Grandi, con felice esordio, rileva che anche nella politica estera, come in tutte le attività dello Stato da seguire, sono fisate dal Capo del Governo, e come ai ministri suoi collaboratori non ispetta altro compito se non quello d'interpretare ed eseguire fedelmente, giorno per giorno, ora per ora, i suoi disegni e le sue direttive. Entra quindi a parlare della questione oggi più discussa: la parità navale con la Francia. Se ne sono occupati i senatori Valvassori-Peroni, Schanzer, Sechi e Rolandi Ricci; e ad essi risponde, rifacendo la storia di tutto quanto in proposito è stato detto e fatto nelle conferenze di Washington e di Londra. La parità navale era stata accettata nel 1921-22 a Washington, dopo intensi negoziati, da Briand a nome della Francia della quale era allora primo ministro e la rappresentava alla conferenza colà tenuta. Non è dunque una pretesa nuova dell'Italia.

Questa verità scaturisce da quanto ebbe a riferire il senatore Schanzer durante l'attuale discussione e da quanto è stampato negli «Atti della Conferenza di Washington» redatti dal Governo degli Stati Uniti e dal Governo della Repubblica francese, dai quali il Ministro toglie, a conferma, altre citazioni.

— Ho voluto citare con precisione documentaria, questi estratti dai processi verbali della conferenza di Washington (soggiunge il Ministro) per dimostrare ancora una volta, se pure ve ne fosse bisogno, che l'Italia è andata a Londra senza nulla improvvisare senza richiedere alcun che di nuovo, di particolare, di diverso da quello che può ben definirsi uno «stato di diritto» acquisito dall'Italia e all'Italia riconosciuto fin dal 1922, ossia otto anni or sono, dai plenipotenziari francesi responsabili, che, nell'occasione, era anche il presidente del Consiglio, il ministro degli esteri e il ministro delle colonie della Repubblica francese.

Esaminato il succedersi di riunioni e di conferenze e discorsi che s'inseguono e si succedono per procurare la pace all'Europa, vien fatto di domandarci (dice) se la necessaria preparazione a ulteriori progressi del così detto «nuovo spirito europeo» non si chieda in un primo luogo un fiducioso, volonteroso spirito di intesa, degli atteggiamenti concreti insomma, che di questo nuovo spirito europeo siano una reale espressione.

— I popoli conoscono a memoria (soggiunge) la letteratura pacifista fiorita in questi ultimi anni. Ma sanno anche che una cosa è il pacifismo, un'altra è la pace. Una cosa è la «letteratura della pace», un'altra cosa è una «politica di pace».

Il Ministro espone con franchezza in che consistono le questioni pendenti fra l'Italia e la Francia, ed i passi fatti dall'Italia per risolverle; e le sue parole ottengono spesso le acclamazioni del Senato. Una vera dimostrazione, durata qualche minuto, avviene quando il Ministro dice che si dovrà pur domandarsi se non sia per avventura giusta la reazione e legittima l'amarezza del popolo italiano, il quale, dopo aver dato, con una pazienza mai vista, la prova e la riprova della propria volontà al disarmo, della propria politica di intesa e di pace, si trova ancora una volta ad essere indicato come un popolo bellicoso ed irrequieto

Il ministro illustra tutti i punti del programma di politica estera del Governo fascista, e conchiude la sua esposizione richiamandosi a quanto affermò nell'altro ramo del Parlamento e cioè che l'ostinazione e la pazienza sono le virtù praticate dai popoli, i quali ebbero una chiara coscienza della loro politica estera. I grandi patriotti del nostro Risorgimento chiamavano queste virtù con altro nome: «indeclinabile prudenza». Ma questa virtù è ancora più antica e nacque col fascio littorio. Sta a noi applicarla con semplice e severo costume. Quando un popolo ha la coscienza della propria politica estera, ciò significa che questo popolo ha la coscienza della propria missione e crede nel proprio destino».

Il discorso del ministro è stato seguito dal Senato con la più intensa attenzione e sottolineato da approvazioni ed applausi nei punti più salienti. Una grande ovazione accoglie le ultime parole del Ministro Grandi, che viene complimentato da moltissimi senatori e dai Ministri e Sottosegretari. Per primo S. E. Mussolini stringe ripetutamente la mano al ministro.

Il Senato quindi approva tutti gli articoli del disegno di legge, che viene rinviato alla votazione segreta.

La riunione del Comitato per la "Battaglia del Grano"

ROMA 4. — Oggi alle ore 15 si riunirà a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Capo del Governo, il comitato permanente del grano che tratterà il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazione del Capo del Governo; 2. Relazione del ministro dell'agricoltura e delle foreste; 3. Direttive alle commissioni provinciali granarie per la campagna 1930-31.

S. E. l'on. Teruzzi alle "Camicie Nere" della Libia

ROMA, 4. — S. E. Teruzzi, Capo di S. M. della M. V. S. N. ha consegnato il seguente messaggio alle camicie nere della colonia mediterranea al capo manipolo Vincenzo Sorrentino:

«Camicie nere delle legioni libiche. Il Capo manipolo Sorrentino tempera d'italiano nuovo giunge a voi sopra un fragile guscio solo col suo maschio cuore attraverso il mare di Roma. Egli ambasciatore di passione fascista, vi porta il palpito di tutti i gagliardetti che sventolano al sole di questa ardente primavera italica. Salutate l'audace ostinata paziente camicia nera col grido della nostra fede inesauribile. — Teruzzi».

L'on. Basile Commissario del Fascio di Gorizia

ROMA, 4. — L'Ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il segretario del Partito ha proceduto all'esame della situazione nelle provincie di Nuoro e Gorizia in seguito alle dimissioni dei due segretari federali. A Nuoro il console Anselmo Chinami che ricopriva la carica di segretario federale e di comandante la Legione ha espresso il desiderio di dedicare tutta la sua attività esclusivamente alla Milizia. Il segretario del Partito, dopo aver ringraziato il console Chinami per l'opera svolta, ha nominato commissario l'on. Carlo Sforza.

A Gorizia il capitano Giuseppe Godina, che reggeva la situazione da un anno con piena approvazione delle superiori Gerarchie, ha dovuto lasciare la carica per ragioni di salute. Il segretario del Partito, dopo avere espresso il suo plauso al capitano Godina per il lavoro compiuto, ha nominato commissario l'on. Carlo Basile.

Ultime forze aeree francesi che lasciano la Renania

BERLINO, 4. — Ha avuto oggi inizio lo sgombero di Treviri. Le ultime forze aeree francesi hanno oggi abbandonato la Renania.

La situazione indiana
Un centinaio di feriti durante un nuovo grave conflitto

LONDRA, 4. — Il segretario per l'India ha fatto delle dichiarazioni alla Conferenza imperiale della stampa intorno alla situazione indiana. Egli ha detto che alla politica di disobbedienza civile che non può non determinare conflitti, la grande maggioranza degli indiani si mantiene estranea. L'Inghilterra se non curasse il mantenimento dell'ordine nel paese commetterebbe un delitto. D'altro canto, ha aggiunto, bisognerebbe essere ciechi per non scorgere come nel caos di classi, caste e religioni si generalizza in India l'aspirazione ad un nuovo assetto costituzionale. E' questo il più difficile problema dell'impero. Il governo britannico dal canto suo caldeggia una intesa tra le varie razze e si augura che dalle precarie condizioni presenti si giunga presto ad un mutuo rispetto fra gli indiani.

Da Bombay si annuncia stasera che in seguito all'attacco condotto contro il campo di Amrly si sono avuti 88 feriti, tra cui due donne.

Indiani uccisi a Madras

MADRAS, 4. — Giunge notizia che in un villaggio presso Madras, ieri un gruppo di agenti di polizia faceva ritorno al proprio accantonamento dopo aver disperso un comizio convocato allo scopo di incitare la popolazione a violare la legge sul sale, ad un tratto contro gli agenti furono lanciati dei sassi. Ne è nato un conflitto tra poliziotti e dimostranti, in seguito al quale un indiano è rimasto ucciso ed un altro ferito.

Dimostranti presi a fucilate

SIMLA, 4. — Si ha da Rawalpindi che ieri ha avuto inizio dinanzi al Consiglio di guerra il processo contro 17 soldati del reggimento di Garhwali che non hanno tenuto una condotta soddisfacente durante i disordini di Peshawar.

Una informazione da Pratiapdihi, nel distretto di Midnapore, annunzia che la polizia ha fatto fuoco su una folla di dimostranti. Vi sono 2 morti e alcuni feriti.

Tragico scoppio a bordo d'una nave
Una quarantina di vittime

BAGOTA, 4. — Ulteriori particolari che si hanno intorno alla esplosione seguita da un violento incendio verificatosi a bordo del piroscafo «Maganga» indicano che purtroppo la sciagura è assai più grave di quanto si ritenesse. Nelle acque del fiume Maddalena, presso Teneriffe, ove il tragico scoppio si è verificato, sono stati già ripescati 40 cadaveri fra cui quelli del capitano del piroscafo. Sono state tratte a salvo 35 persone scappate al naufragio, 8 di esse però sono sofferenti per le gravi ustioni riportate.

Il raduno a Torino dei mitraglieri e artiglieri in congedo

ROMA, 4. — L'Ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Nei giorni 14 e 15 giugno avrà luogo in Torino il raduno dei mitraglieri in congedo inquadrati nell'Associazione nazionale di cui è capo S. E. il segretario del Partito.

La manifestazione si inizierà con un Congresso al teatro Vittorio Emanuele nel pomeriggio del giorno 14. Nel giorno successivo, ricorrendo l'anniversario della battaglia del Piave, sarà solennemente inaugurata una lapide a ricordo degli eroismi compiuti in guerra dai mitraglieri.

Sempre nella giornata del giorno 15 si svolgerà in Torino l'adunata degli artiglieri d'Italia.

Omaggio di scrittori a S. M. il Re

ROMA, 4. — Il prof. Guido Puccio, redattore de *La Tribuna* ed il signor Franco Campitelli sono stati ricevuti da S. M. il Re, al quale il prof. Puccio ha fatto omaggio di due suoi volumi: *Il centro della macchina sovietica* e *La questione della lingua italiana a Malta*. Il signor Campitelli ha da parte sua fatto omaggio a S. M. dei volumi della sua collana *Popoli e paesi d'oggi*.

S. M. il Re ha mostrato d'interessarsi vivamente alle pubblicazioni presentategli e si è benevolmente intrattenuto coi Puccio e col Campitelli.

I restauri della casa di Tiziano

PIEVE DI CADORE, 4. — La magnifica comunità del Cadore, dopo che la casa del Tiziano è stata dichiarata monumento nazionale, ha provvisto a farne l'acquisto ed il restauro sotto gli auspici dell'Ufficio regionale dei monumenti di Venezia.

L'inaugurazione sarà fatta solennemente a Pieve di Cadore nella prima decade del prossimo luglio.

Il libro di Stato per le scuole elementari

ROMA, 3. — A proposito del libro di Stato per le scuole, si annuncia che dei testi per la prima e seconda classe dovranno essere stampati oltre 2 milioni e mezzo di copie; per le altre classi le copie da stamparsi, pur essendo moltissime, sono in numero inferiore. Infatti ne occorrono 700.000 per la terza, 500.000 per la quarta e circa 100.000 per la quinta. Il poderoso lavoro è stato quindi graduato in modo che per l'anno scolastico venturo tutti gli alunni possano avere il libro di testo.

Si vengono poi preparando 18 volumetti per la quarta classe, nei quali ciascuna regione sarà illustrata dal punto di vista storico-geografico e folkloristico e 18 altri volumetti per la quinta classe nei quali verranno esposte in poche pagine le glorie artistiche e le condizioni economiche di ciascuna regione.

Battaglia sanguinosissima in Cina

SCHIANGAI, 4. — Secondo notizie di vari testimoni, le ultime battaglie che hanno avuto luogo nella regione di Lonch sono state assai sanguinose e le perdite subite dalle truppe di Yang-Tse sono gravi. Gli esperti militari sono del parere che le truppe di Nanchino non hanno incontrato che le avanguardie delle truppe del nord le quali si erano unite ai banditi ed esprimono seri timori sul prossimo contatto col grosso dell'esercito nordista bene equipaggiato ed allenato. Le armate di Kuang che hanno abbandonato la campagna contro Canton per attaccare alle spalle le truppe governative, progrediscono rapidamente. Le autorità giapponesi hanno ordinato ai loro sudditi residenti nel Honan di ritirarsi dinanzi all'invasione e hanno inviato quattro cannoniere per protegere lo sgombero. Per far fronte alla minaccia di un accerchiamento, il Governo di Nanchino ha requisito 40 vapori costieri destinati al trasporto di truppe da Canton sino al medio Yang-Tse e munizioni di provenienza tedesca. (R. S.).

Violentissimo nubifragio in Francia

VERSAILLES, 4. — In seguito al nubifragio scatenatosi nella notte scorsa la regione di Chevreuse ha subito gravi danni. Il fiume ha straripato cagionando danni alla coltivazione.

Nel pianoro della Maddalena le strade sono rimaste danneggiate in parecchi punti ed il transito è interrotto. Numerose case sono state invase dalle acque che hanno raggiunto in certi punti l'altezza di un metro e 30 centimetri. La città di Crevreuse è quella che ha maggiormente sofferto per la inondazione. La tettoia di un garage è crollata danneggiando parecchi automobili. In parte del garage le vetture sono rimaste impantanate sino all'altezza dei mozzi delle ruote. A Cremy si registrano danni non gravi, ma il transito è interrotto a causa dei danni subiti dalle strade ed il servizio degli autobus è stato soppresso. (Radio Stefani).

Anche la Svizzera danneggiata dal maltempo

BASILEA, 3. — Un temporale di estrema violenza si è scatenato ieri sera in parecchie località della Svizzera. In alcune plaghe si sono verificate trombe d'acqua accompagnate da fulmini e grandine. I danni materiali sono ingentissimi.

Nel Giura il diretto Basilea-Genova si è trovato ad un certo punto in mezzo alle acque e non ha potuto andare avanti. Un fulmine ha colpito due bambini mentre stavano raccogliendo delle patate. Uno di essi è rimasto ucciso e l'altro ferito.

A Pichoux alcune fattorie sono state completamente distrutte.

Il Vesuvio si risveglia e annuncia un periodo di parossismo

NAPOLI, 4. — *Il direttore dell'Osservatorio Vesuviano comunica:*

L'anniversario della disastrosa eruzione effusiva del 28 giugno 1929 che giunse con la sua lava fino a Perisagno, e commemorata in questi giorni dal Vesuvio con forti esplosioni rombanti e con frequenti e alte fontane di materie incandescenti visibili durante la notte da tutta la Campania, le quali preannunciano il solito annuale parossismo primaverile che è da augurarsi sia meno violento di quello dell'anno scorso. Lavori di imbrigliamento per impedire la fuoruscita della lava fluente dalla Valle dell'Inferno, sarebbero quanto mai opportuni. Nell'ampio cratere il conetto eruttivo va rapidamente crescendo per l'accumulo di lapilli ardenti e il sovrapporsi di piccoli trabocchi di magma.

Durante la notte scorsa si verificò una pioggia di sabbia nera sulla terrazza dell'Osservatorio.

Il disastro di Montereau dovuto ad un atto di sabottaggio

PARIGI, 4. — *Il* Matin, *edizione dipartimentale, dà i seguenti particolari sui risultati dell'inchiesta fatta a Montereau dagli esperti ufficiali designati dal Tribunale.*

Gli esperti sono stati unanimi nel concludere per un atto di sabottaggio. Infatti è ormai provato che è stata precisamente la presenza di un carrello che ha provocato la catastrofe. La via ferrata fu trovata in perfetto stato; inoltre il "Simplon Express„ era passato senza alcun inconveniente quaranta minuti prima.

Si è concluso dunque che il carrello fatale fu posto sulla strada ferrata tra le ventuno e quarantotto — ora del passaggio del "Simplon Express„ — e le ventidue e trentuno, ora in cui avvenne l'accidente.

Un carrello simile a quello di cui si servirono i malfattori fu posto sulle rotaie dai tecnici che determinarono un urto, ed è parso loro che l'accidente deve essersi prodotto così.

La parte anteriore della locomotiva urtò il carrello e data la violenza del cozzo, si è spezzato. Una parte rimasta intatta si è conficcata nel terreno facendo spostare una traverso della via ferrata e servendo in qualche modo da trampolino alla locomotiva che è saltata di qualche metro uscendo dalle rotaie. Dalle diverse esperienze tentate e dalle verifiche fatte ieri mattina, sembra doversi concludere che ci si trovi appunto in presenza di un atto di sabottaggio che fu commesso almeno da due uomini, perchè pare improbabile che una sola persona abbia potuto porre il carrello sulla strada ferrata.

Venticinque feriti per un'esplosione

PARIGI, 4. — In una officina di costruzioni di motori a gas, è avvenuta ieri mattina la esplosione di un apparecchio ad aria compressa. Venticinque persone sono state ferite: tre versano in gravi condizioni. (R. S.).

Oscura tragedia provocata da uno studente inglese

CAMBRIDGE, 4. — Un dramma che resta tuttora avvolto nel mistero si è svolto fulmineamente oggi nel Kings Colege. Lo studente laureato Potts tornato oggi al collegio, dopo una assenza di una decina di giorni, si era recato dal precettore Wollaston. Nella camera ove si è svolto il colloquio si trovava anche il signor Willis, della polizia di Cambridge. A quanto risulterebbe, non si sa per quale motivo, ad un tratto lo studente estrasse la rivoltella sparando contro il Willis e Wollaston, rivolgendo poi l'arma contro se stesso. Il precettore e lo studente sono rimasti uccisi. Il Willis si spera possa sopravvivere. (R. S.).

L'automobile di un principe si sfascia contro un albero

VIENNA, 4. — L'automobile del Principe Gianni di Ratibor, mentre percorreva la strada di Grafeworth, per scansare un camion, ha cozzato contro un albero. Il principe ha riportato leggere ferite di taglio alla testa ed alle mani mentre un suo cameriere è rimasto gravemente ferito e lo chauffeur è rimasto illeso. (R. S.).

Palmanova
MERCATO SETTIMANALE

Causa i lavori agricoli il mercato di lunedì 2 giugno fu poco attivo con prezzi rincarati in tutte le categorie di bestiame, in vista della sovrabbondanza di foraggio. Ebbe luogo anche l'asta dei cavalli riformati del 23. Reggimento Artiglieria da Campagna con 10 cavalli e un mulo.

I prezzi si aggirano dalle 700 alle 1600 lire e la maggior parte furono acquistati da negozianti e birocciai. I bovini presentati sul mercaot furono 116, gli equini 27 e i suini 264.

Pordenone
IL DI GIORGIO MIGLIORA

Abbiamo data notizia del diverbio tra tale Di Giorgio, nativo di Napoli e il calabrese Martino Martin durante il quale il Di Giorgio veniva colpito replicatamente con un temperino dall'avversario.

Da una notizia pubblicata stamane su un quotidiano risultava che il Di Giorgio era deceduto all'spedale. Siamo invece in grado di assicurare che il disgraziato ha migliorato, tanto che si può ormai considerare fuori pericolo.

Una lieta giornata romana
1 giugno 1930 - anno VIII - giorno dello Statuto
Genialissima serata a Corte, ideata da S. M. la Regina

(*Nostra corrispondenza*)
Roma, 2 giugno

Festa di sole, di bandiere, di garrule folle al mattino, nelle strade, lungo la via Flaminia, nelle vicinanze dei Parioli e della Piazza d'Armi, dove — or sono pochi giorni — biancheggiavano le tende del campeggio «Dux».

La folla — la grande folla variopinta che dà tanta gaiezza nelle gaie vie romane — trova posto nelle tribune, nel prato immenso dell'ex ippodromo dei Parioli, ove si svolgerà la rivista.

E' ancora negli occhi di tutti la visione della rivista del 9 gennaio, il giorno successivo alle nozze del Principe Ereditario, quando il bellissimo giovane colonnello, tutto fiero di gioia e di amore sotto l'elmetto dell'immensa candida «aigrette» cavalcava alla testa dei suoi fanti.

Altrettanto bella, rapida, perfetta è la rivista del 1. giugno. Il Re sorride con visibile compiacimento, la folla applaude: il pallone frenato, trascinato a braccia dai robusti soldati guantati di bianco, forma la gioia dei bimbi accorsi; cento obbiettivi si puntano sulla navicella dove i due ufficiali, rigidi «sull'attenti», al passaggio davanti alla reale tribuna, salutano portando la mano alla visiera.

Irrefrenabili battimani accolgono la Regina e le Reali Principesse al loro giungere e al loro partire; a Vittorio Emanuele III e a Elena Regina fanno corona tre figliole: Mafalda, Giovanna e Maria... intente ed entusiaste dello spettacolo di forza e di bellezza loro offerto dai tredicimila soldati d'Italia... pronte al sorriso e all'inchino, quando davanti a loro sfilano gloriosi reggimenti, gloriose bandiere.

***

La Regina alle diciassette, dopo l'annuale conferimento dei premi all'Accademia dei Lincei, arriva a Villa Doria Pamphili, dove sta svolgendosi una «garden-party» a beneficio del vecchio e caro quartiere popolare di Roma: il Trastevere.

Villa Doria-Pamphili è al Gianicolo, in una delle più belle posizioni dell'Urbe, e, fino a pochi anni fa, era aperta al pubblico ogni venerdì. Ma, da quando il Principe Filippo Doria l'unico erede del nome e della favolose ricchezze, ha preso moglie (ha sposato una distinta signorina inglese, che gli era stata per vari anni impareggiabile infermiera), egli abita con la famiglia nel palazzo che è situato nel recinto della principesca villa — e non la apre più al pubblico. Ma, pel vecchio Trastevere, il giovane principe romano ha offerto ospitalità al benefici e ha largheggiato di aiuti, occupandosi personalmente di ogni dettaglio della festa. Colonne di «autobus» concessi da S. E. il Governatore Principe di Piombino, portano da Piazza Venezia fino nel cuore della villa patrizia; le automobili padronali potranno comodamente attendere in un prato immenso pianeggiante.

Il pubblico è sceltissimo; molti bambini trillano di gioia al bel sole, al e tranquille ombre degli alberi secolari. La festa si svolge nella pineta, cioè in una delle pinete, in un valloncello ameno. Quanti chioschi!... In uno di essi, improvvisati turchi e turche velate, preparano ed offrono il caffè — naturalmente «turco» — dolci orientali e banane; un altro chiosco, limitato da panneggi sardi, contiene gabbie, gabbiette, gabbioni, stive e ha una «dipendenza», un recinto dove un bel somarello sardo bruca l'erba fresca e guarda con occhio stupito tante femminili eleganze. Nelle gabbie vi sono uccelli rari, pappagalli, pulcini, colombe, polli di razza magnifica, conigli, scimmiette... tutta una fiera di animali vivi, che si vendono all'incanto. La scimmia e le tartarughe sono le più desiderate dai bambini... qualcuno dei quali aggrotta le sopraciglia e chiede alla mamma o alla governante:

— Se mettono l'asinello in lotteria e se tocca a me, che me ne faccio?...

All'ombra dei pini dalle belle linee è rizzato il palco per le danze, tutto inghirlandato di fresche rose; la tenda del «buffet» ha per camerierine venti ragazze dell'aristocrazia, con un grembiule bianco sui leggeri vestiti fiorati e colla coccarda dai colori dei Doria (...veramente i Doria Pamphili hanno tre stemmi: quello dei Doria, dei Pamphili e dei Landi uniti in uno, e molti colori); in un angoletto riparato dal vento ci sono venti tavole da «bridge» con numerosi assidui appassionati; in una radura una piccola locomotiva che corre e sbuffa.... Passa davanti alle stazioni di Venezia, Firenze, Roma, Siracusa, Tripoli, Mogadiscio e si ferma, mettiamo il caso, a Tripoli.... Chi ha puntato, mediante due lire, su Tripoli, porta con sè un bel vasetto artistico di ceramica o un elegante «nécessaire» da tavolo...

Più in là, ecco un'appetitosa fiera gastronomica; poi le corse nei sacchi, le corse nelle carriole per i bimbi, il pozzo di San Patrizio, un'altra pesca miracolosa.

Insomma, tutto fa sì che il borsellino si vuoti, ma con piacere, tanto tutto è divertente e bene organizzato... E, cosa ben difficile a trovarsi, ecco un superbo «stage» a sei cavalli, guidato da un abile postiglione — il conte Mappelli di Piemonte Reale Cavalleria — che, per la modica somma di lire dieci, donate ai poveri di Trastevere, fa fare il giro della villa... giro rigorosamente proibito, da maestosi carabinieri a cavallo — alle automobili che sono accorse a centinaia, recante ognuna nuove eleganze maschili e femminili...

La Regina, accompagnata dai Duchi Cito di Torrecuso, fu ricevuta dai Principi Doria e dalla loro deliziosa Orietta, una bimba bionda di otto anni, vestita in un costume di classica pastorella, con una reticella e dei fiori in testa e un lungo vestito bianco a mazzetti di rose. La Maestà Sua girò tutti i chioschi e i banchi, a tutto interessandosi col suo buon sorriso luminoso. Accarezzò dei bambini, abbracciò la piccola Orietta e due bimbetti giapponesi, vispi e graziosi nei loro costumi rossi...

***

Alle ventuna, nei saloni del Quirinale tutti fioriti di rose, la Regina riceveva gli invitati ad una festa di giovinezza. Infatti c'erano, in maggioranza, signorine e giovanotti, ma anche bambini, che la nostra Sovrana, mamma affettuosissima, aveva voluto intorno a sè per una festa di luce, di colori, di musica e di bellezza.

E tutti quelli che avevano, recandosi al Quirinale, visto le policrome luci dei Mercati traianei adorni dei più bei fiori di Roma, erano ancora ammirati della superba visione di bellezza, offerta dalla Sovrana, che aveva avuto a suo coadiutore il conte Giuseppe Visconti di Modrone...

Una danza di rose, una danza di farfalle, una danza di libellule... un insieme di grazia, d'eleganza, di gusto, di fastosità... e poi, degli arazzi viventi, in cui le protagoniste erano le tre figliole del Re, la cugina Maria Adelaide di Savoia-Genova e un gruppo di giovanette e di ragazzi della migliore società italiana.

In parte lo spettacolo riproduceva un altro offerto dalla Sovrana lo scorso anno, ma era più completo, più perfetto. Dapprima un arazzo si scostava e lasciava scorgere il gruppo umano, immobile... poi esso si animava e infine esso spariva. Ma poi ricompariva a formare un corteo, guidato dal «raggio di luna» (signorina Maria Ciano) preceduto da farfalle e da rose in danza graziosa. Ecco, con passo ritmico, le quattro prime coppie inchinarsi ai Sovrani: sono formate dal Principe e dalla Principessa d'Assia, da S. A. R. Giovanna con Giuseppe Giovannelli, da S. A. R. Maria con Gregorio Buoncompagni-Ludovisi, da S. A. R. Maria Adelaide di Genova con Antonino Morozzo della Rocca.

Poi eccone altre, recanti fiori, doni, un pappagallo imbalsamato, un fascio di spighe, stendardi... ecco barbe candide che nascondono fresche bocche di vent'anni, turbanti e cappellacci a pagoda che nascondono liscie pettinature prosperose, paludamenti che nascondono svelte figurine femminili, babbucce che nascondono piccoli piedi arcuati.

Al suono di una musica delicata, la visione scompare.

La luce ritorna. S. M. la Regina, bellissima in un ricco vestito di velluto e di merletto color turchino adorno di brillanti, perle e zaffiri, si avvia al salone dei balli. Deposte le vesti orientali, levate le parrucche, levate le truccature, le Reali Principesse, le «rose», il «raggio di luna» e i componenti gli arazzi orientali, riappaiono in vaporose toilette da sera e in frac, e ballano, ballano, ballano. Soltanto alla una dopo mezzanotte, vanno... a raggiungere le «libellule» che la Regina, dopo aver loro offerto dolci a profusione, ha mandato maternamente a letto, alle ore ventidue.

Elena Morozzo della Rocca

Sutrio
Per il costruendo Asilo
La visita del R. Provveditore agli Studi

Ieri si ebbe a Sutrio la preannunziata gradita visita dell'Ill.mo Provveditore agli Studi di Venezia comm. Gasperoni, del medico provinciale di Udine cav. dr. Baiardi e dell'ingegnere del Genio civile di Tolmezzo cav. Bonicelli, i quali riuniti in Commissione vennero a prendere cognizione della località su cui dovrà sorgere il monumentale Asilo d'infanzia che si costruirà a Sutrio a ricordo dei Caduti in guerra.

Accompagnavano gli illustri ospiti i signori ispettori scolastici di Udine e Tolmezzo e all'ora convenuta giunsero davanti alla sede del Municipio dove erano ad attenderli il podestà signor Schiava Luigi Giuseppe con il segretario del Comune signor Giacomarra Carlo, il segretario politico del Fascio signor geometra Aldo Dorotea con i membri del Direttorio signori Del Negro Battista, Del Moro Uberto, Selenati Enea ed il rev. parroco cav. don Ugo Larice ed il direttore didattico di Palazza cav. Angelo Matiz.

La Commissione fece la sua prima visita alla località Mistra già prescelta dal cessato Comitato, e sebbene il sito corrisponde alle esigenze igieniche e didattiche, si affacciarono difficoltà di adattamento del sito prescelto per le ingenti spese da sostenere.

Concorde risultò invece il parere della Commissione sulla scelta della località Bulfons, prestandosi meglio il terreno alla costruzione del fabbricato ed alla sistemazione delle adiacenze.

Il progetto, opera dell'arch. Provino Valle, onore e vanto di questo Comune, il cui nome è oramai illustre per importantissime opere architettoniche in provincia e fuori, venne elogiato dalla Commissione come corrispondente a tutte le moderne esigenze igieniche didattiche e costruttive, e perchè è consono alla destinazione di ricordo ai Caduti ai quali intende dedicarsi l'edificio, per le sue belle strutture architettoniche esterne.

Un modesto desinare offerto dal locale Comitato raccolse gli ospiti e le locali autorità nella bella sala dell'Albergo Del Negro. Alle 15,30 gli [illegible] dalle autorità, presero la via del ritorno.

CRONACA CITTADINA

La Giunta Provinciale Amministrativa in sede di contenzioso

Il ricorso del prof. Selan contro il Comune

Stamane, sotto la presidenza del vice prefetto comm. avv. Blanco, segretario il dott. Jarabeck, si è riunita la Giunta Provinciale Amministrativa in sede di contenzioso.

Venne comunicata la decisione in merito al ricorso del dott. prof. Umberto Selan, direttore del civico macello, contro il Comune di Udine per annullamento nei confronti del ricorrente del capitolato per la condotta veterinaria del Comune di Udine approvato con deliberazione 27 ottobre 1928 e 23 gennaio 1929, col quale veniva stabilita per tutto il Comune una sola condotta veterinaria, riducendo il ricorrente alle sole mansioni di direttore del macello, con divieto inoltre dell'esercizio della libera professione verso l'indennità di lire 1500 stabilita dall'articolo 39 del regolamento per il civico macello, approvato dal Commissario Prefettizio con deliberazione del 9 gennaio 1926 N. 531.

Il ricorso venne discusso in altra seduta, patrocinante il prof. Selan l'avv. Brosadola ed il Comune di Udine l'avv. Renier.

La Giunta Provinciale Amministrativa ha respinto il ricorso, ed ha condannato il prof. Selan nelle spese.

* * *

Venne poi trattato un ricorso del Comune di San Pietro al Natisone contro la R. Intendenza di Finanza di Udine per annullamento del decreto 14 novembre 1928 N. 4544 del signor Intendente di Finanza relativo al pagamento delle spese di mantenimento dell'inabile Maria Giuseppina Cedron.

M. V. S. N.

Disciplina per l'uso della Uniforme

Considerata l'opportunità di regolare con norme generali e permanenti l'uso dell'uniforme da parte degli ufficiali della riserva, il Comando del XIII Gruppo Legioni comunica:

1) Salvo i casi di regolare chiamata in servizio o di invito ufficiale, gli ufficiali della riserva non sono autorizzati a vestire la divisa che nelle seguenti circostanze: 1 febbraio: data della fondazione della Milizia; 23 marzo: fondazione dei Fasci di combattimento; 21 aprile: Natale di Roma; prima domenica di giugno: festa dello Statuto; 28 ottobre: annuale della Marcia su Roma; 4 novembre: celebrazione della Vittoria; 11 novembre: genetliaco del Re.

2) In tutti gli altri casi l'ufficiale della riserva per vestire la divisa deve chiedere e ottenere di volta in volta preventiva autorizzazione dai Comandi di cui dipende disciplinarmente (Legione, se ufficiale inferiore; Gruppo, se ufficiale superiore; Raggruppamento, se console generale; Comando generale, se luogotenente generale). La autorizzazione non è concessa che in via eccezionale e limitatamente a quelle circostanze nelle quali l'uso dell'uniforme sia giustificato da ragioni di opportunità.

3) Eccezione fatta per le alte cariche di Stato, gli ufficiali della riserva quando intervengono in divisa a cerimonie, funzioni ecc., prendono il posto che loro compete in relazione al proprio grado militare e indipendentemente da quelle altre cariche di cui possono essere rivestiti.

L'inaugurazione del cippo a Romeo Battistig

Domenica 15 corrente nella mattinata al ponte di Sagrado verrà inaugurato il cippo a ricordo della gloriosa morte, quivi incontrata, di Romeo Battistig.

La cerimonia verrà organizzata dalle sezioni volontari di guerra di Udine e Gorizia.

Il cippo è stato disegnato dall'architetto Gilberti, ed è opero dello scultore Della Savia.

S' composto da un masso di sasso di Nambresina, retto da uno zoccolo del medesimo tipo, sui lati del quale sono scolpiti due elmetti abbelliti da lauro.

Sul davanti il cippo reca la seguente epigrafe dettata dal comm. Valentinis:

Romeo Battistig - friulano - per le terre irredente - cospirò - Accorse all'invocata guerra - e qui - primo solo impavido - contro l'austriaco piombo - la vita - sdegnosamente gittò - N. il 13 dicembre 1866 - M. il 15 giugno 1915.

Particolare degno di nota: il cippo è stato lasciato greggio senza essere levigato in nessun posto.

Denuncie di locali sfitti

Durante l'ultima settimana del mese di maggio furono presentate a questa Delegazione dell'Associazione fascista tra proprietari di fabbricati (piazza Duomo 13) le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Via Aquileia 29: vani 1 (studio) fitto mensile 100 — viale Vat 13: vani 7 lire 200 — via Milazzo 2: vani 7 lire 400 (ammobigliato) — via Poscolle 55: vani 8 lire 350 — via Sacile 13: vani 1 (negozio) lire 120: vani 6 (abitazione) 300 — via F. Mantica 25: vani 6 lire 320 — via della Cantoniera 47: vani 5 lire 230 — via Vittorio Veneto 32: vani 4 (studio) 340.

Rassegna settimanale Cinematografica

La stagione cinematografica è al suo tramonto. Ci si accorge dalle riesumazioni e dai film di secondo ordine che i previdenti direttori delle sale cinematografiche, non solo udinesi, presentano al pubblico degli appassionati più accaniti.

Non è detto però che sia finita del tutto: qualche ottimo lavoro si potrà ancora ammirare e qualche riesumazione di capolavori dimenticati farà sempre piacere.

Il Cinema Cecchini si è messo per primo su questa via: l'altra settimana presentò «Rouge et Noir», l'ultima scorsa «Manon Lescaut».

Riparlare per ritessere le lodi di questo film credo perfettamente inutile, già tanto avendo fatto parlare quando fu proiettato la prima volta.

Del secondo lavoro presentato: «Il monello di Nuova York» non si può dire nè bene nè male, è un lavoro... estivo.

«Erik il grande» intekrpretato da Conrad Veidt è il tipico film tedesco dalle scene pesanti e piene di interpretazione psicologica.

Stanca per la continua tragicità non alleggerita da nessun episodio comico o da qualche scena disegnata con leggerezza. La messa in scena non presenta nulla di nuovo: la solita quadrata monotonia degli antichi film tedeschi.

Il Cinema concerto Eden ha presentato pure lui tre lavori. Il primo «Il richiamo della terra» è povero come fatto e come interpretazione. Unica attrattiva è la messa in scena e qualche pittoresca veduta.

Ciò che in qualche modo salva il film sono alcuni episodi comici sapientemente distribuiti qua e là e un'ottima fotografia.

L'Intruso e *La valanga*, invece, sono stati i due unici lavori di qualche valore presentati durante la settimana.

L'Intruso, dalla trama un po' troppo paradossale, possiede una interpretazione che non è ardito affermare superiore, specie in William Powell e in Clive Brook.

Due simpaticissimi attori che hanno saputo dare una naturale semplicità senza affettazioni alla loro interpretazione, coadiuvati in questa dalle ottime Evelyn Brent e Doris Kenjon. Ottima la messa in scena e la fotografia.

La valanga è stato forse il miglior lavoro della settimana. Pur non essendo un capolavoro è qualche cosa di più della mediocrità.

La trama, molto convenzionale, narra di un amore contrastato e, caso strano nei films americani di questo genere, è a fine trafica. La messa in scena è ottima e si basa su delle pittoresche vedute alpine che sono molto interessanti.

L'interpretazione dell'eterno giovane John Barrymore e della biondissima Camilla Horn è encomiabile sotto tutti i rapporti.

Fusione, arte, semplicità... c'è in loro tutto quello che si può chiedere a degli attori cinematografici.

Completa la film una fotografia chiarissima e artistica.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Comitati Comunali per la Giornata della Croce Rossa

S. MARIA LA LONGA — colonnello Vintani podestà, presidente — dr. Del Gos delegato Croce Rossa, vice presidente — don iForenzo Venturini parroco — Angelo Bellis pres. O. N. B. — Del Mestre Giona pres. Congr. Carità — rag. Edoardo Zulian segretario comunale.

LUSEVERA Bobbera Ottavio podestà e delegato Croce Rossa — Del Negro Gino, Cerno Leonardo, Del Bianco sac. Primo, Collino sac. Luigi, Tarabusi Pia maestra di Ciseris, Rosa Duilia maestra di Musi.

FANNA — Ing. Luigi Plateo podestà — Masutti Guglielmo, segretario politico — Colonnello Amelia in Marus pres. Fascio femminile — don Amadio Colussi parroco — dott. Scipio Marotta medico — avv. Mario Marchi delegato Croce Rossa.

SPILIMBERGO Lanfrit Vincenzo podestà — Marin avv. Mario segretario politico — De Paoli Gino delegato Croce Rossa — rag. Manfrin commissario Delegazione commercianti di Spilimbergo — Ferretti Pietro e Tomasello Filippo insegnanti — Bagher rag. Giuseppe, segretario capo del Comune.

PORPETTO — Petz geom. Aldo podestà, presidente — Segretario politico, vice presidente — co. Costanza de Asarta — Insegnanti del Comune — Ganzini don Angelo parroco — Vanon don Giuseppe parroco — Zossi don Francesco cappellano — Zainia Luigi podestà delegato — Di Bert Giuseppe conciliatore — Pacut Valentino viceconciliatore — Pez Virginio pres. Congr. Carità — Zaina dott. Giacomo notaio — Mason Giovanni, Lorenzetti Luigi, Martinis Arturo, Pez cav. Mario, Locatelli barone Francesco.

TAVAGNACCO — geometra Severino Cantoni podestà — Tubetti Antonio segretario politico — dott. Vittorio Tomadoni delegato Croce Rossa — Trangoni Sante — Rossi rag. Pietro segretario cassiere.

MARANO LAGUNARE — Dal Forno Orlando podestà e segretario politico — Galletti don Albino delegato Croce Rossa — Meloni Nicolò medico condotto — Borometti Ottavio, Spagnolo Vero, signora da Vico, signorina Elda Marini, signorina Ina Marini, insegnanti — Stabile Antonio conciliatore — Da Forno Giuseppe vice conciliatore — Formentin Giovanni vicepresidente Comitato Balilla — Brochetta Giovanni pres. Congr. Carità.

MARTIGNACCO — cav. Michele Cauli podestà — Settimio Lizzi segretario politico — cav. Enea Totis pres. O.N.B. — cav. Alfredo Lizzi pres. Combattenti — geom. Giuseppe Masizzo comandante Centuria M.V.S.N. — Furino Federico, pres. Combattenti di Nogaredo — signorina Maria Grossi segretaria Fascio femminile — Piva Anna, Pitrola Marianna, Giovanna Boscariol insegnanti.

SEQUALS — Pellami cav. Pietro podestà — Odorico cav. Vincenzo delegato Croce Rossa — Segnafiori Ferdinando segretario politico — Zaniol dott. Arturo medico — Milocco Attilio, Crovato Mattia e intero Corpo insegnanti.

* * *

Il Comitato provinciale della Croce Rossa di Udine presieduto da S. E. il sen. Elio Morpurgo avverte tutti i Comuni della Provincia che entro la corrente settimana verrà inviato ai Comitati comunali il copioso materiale da vendersi in occasione della festa dell'Associazione che ricorre il 15 giugno p. v.

Adunanza al Consiglio dell'Economia

Domani giovedì alle ore 10 avrà luogo una pubblica adunanza plenaria del Consiglio provinciale dell'Economia per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale della seduta plenaria del 29 novembre 1929 e di quella delle Sezioni industriale e commerciale del 26 febbraio 1930 — 2. Comunicazioni della presidenza — 3. Istituzione di Magazzini generali in provincia di Udine (relatore dr. Guido Vuga) — 4. Revisione degli usi e consuetudini mercantili in provincia di Udine (relatore il segretario) 5. Usi e consuetudini agrarie in provincia di Udine (relatore cav. agr. Giuseppe Morelli de Rossi) — 6. Scarico al segretario delle minute spese sostenute nel 1929 (relatore il presidente) — 7. Storni del bilancio preventivo 1929 (relatore il presidente) — 8. Elenco dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 1929 (relatore il presidente) — 9. Rendiconto generale consuntivo per l'esercizio 1929 (relatore il presidente) — 10. Ratifica di erogazioni diverse previste nel bilancio 1930 — 11. Eventuali.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte Maria Scagnetti in Marchetti: Leone Bastianello 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte Giovanni Mantovani: co Nerina Cicogna Ottelio 10.

ISTITUTO DELLA PROVVIDENZA. — In morte Maria Scagnetti in Marchetti: Pietro Del Negro 10.

La distribuzione dei premi all'Arcivescovile

Domani sera, alle ore 20.30, una simpatica festicciola si svolgerà al Collegio Arcivescovile: la distribuzione dei premi agli alunni che si distinsero durante il corrente anno scolastico.

La cerimonia sarà regolata dal seguente programma:

1. «Patria e Re». Marcia d'introduzione — 2. Offerta dei fiori — 3. Apoteosi dei Caduti in Guerra (Coro) — 4. Brevi parole del Direttore del Collegio — 5. Fantasia dell'Opera «Lohengrin» — 6. Premiazione degli alunni che più si distinsero nello studio della Religione e nella buona condotta. «Aiska» intermezzo indiano di Jon Lindsaj.

7. Saggio ginnico a corpo libero e con pertiche, diretto dal prof. Edoardo Mangano, con accompagnamento di banda — 8. Saggio di scherma diretto dal m.o ten. Pirola — 9. «La preghiera di Mosè» dall'opera il «Mosè» del Rossini (Coro) — 10. Premiazione degli alunni che si distinsero per profitto negli studi — 11. «Il Podestà», marcia finale.

Sosterrà la parte musicale la Banda di Colugna Sez. O. N. D. diretta dal m.o Fiuseppe Roccaforte.

R. LICEO SCIENTIFICO DI UDINE

Diario degli esami

La Presidenza del R. Liceo Scientifico ci comunica il diario degli esami:

a) Esami di ammissione:

Prove scritte: Martedì 10 giugno: Italiano — Mercoledì: Latino — Giovedì: Matematica — Venerdì: Lingua straniera — Sabato: Disegno.

b) Esami di idoneità:

Prove scritte. — Martedì 10 giugno: Italiano — Mercoledì: versione dal latino — Giovedì: Matematica — Venerdì: Lingua straniera — Sabato: Disegno — Domenica: Versione in Latino.

Le prove orali tanto per gli esami di ammissione che di idoneità incominceranno il 16 alle ore 8.

Beneficenza

Associazione Scuola e Famiglia — In morte del tenente Giuseppe Picotti: cav. uff. Pietro Fantoni, Quinto D'Aronco, Agosto Luigi, Luigi Facci, Tiziano Tonini, Antonio Del Pup lire 10 ciascuno — Luigi Gandotto, Giovanni Deotti lire 5 ognuno.

— Nel sesto anniversario della morte del marito cav. Luigi Carnelutti: la signora Angelina Miotti ved. Carnelutti lire 50.

Conferenza S. Vincenzo de Paoli (parrocchia delle Grazie) — In morte di Gemma Trangoni: Famiglia Aurelio Malagnini lire 25 — In morte di Giovanni Mantovani: Famiglia Aurelio Malagnini lire 25; avv. Candolini 10; Aleardo Ronzoni 10.

Rifugio Bambin Gesù — In morte di Maria Marchetti: Ditta Angelo Fornara in sostituzione di fiori lire 25 — In morte di Giovanni Mantovani: Luigi Galliussi e figli lre 20.

Dame della Carità del Carmine — In morte di Elisa De Zan ved. Fagarazzi: Laura Conti lire 10.

'FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

Arrestato per vilipendio alle Istituzioni

Ci scrivono da S. Daniele:

(3) Ieri sera è stato tratto in arresto e denunciato per vilipendio alle Istituzioni l'arrotino e negoziante di coltellerie Giovanni Tavella di Beniamino di anni 32 oriundo da anni da Maniago ma residente a San Daniele.

Il Tavella, in evidente stato di ubbriachezza, nella trattoria «Al bersagliere» si era preso la briga di criticare le Istituzioni e gli attuali ordinamenti politici. Redarguito e richiamato a più miti consigli da vari fascisti presenti nell'esercizio, il Tavella, anzichè smetterla, si inviperì vieppiù e incominciò ad offendere anche i presenti. Allora venne accompagnato alla caserma dei carabinieri e denunciato per il reato che aveva commesso.

L'energumeno non disarmò nemmeno davanti al rappresentante dell'Arma; anzi confermò punto per punto quanto aveva poco prima detto nel pubblico esercizio.

Al Maresciallo, allora, non restò altro che dichiarare in arresto il Tavella e denunciarlo per vilipendio alle Istituzioni, non senza avere raccolte le testimonianze dei presenti alla scenaccia.

E' da notarsi che il Tavella è da poco rientrato dalla Repubblica Argentina, donde aveva emigrato da qualche anno lasciando in Patria a reggere l'azienda la sola moglie.

Ancora della sciagura motociclistica

a Sandaniele

Demmo notizia della sciagura di motocicletta toccata nei pressi di San Daniele ai due sposi di Osoppo che rientravano dal viaggio di nozze.

Le condizioni del povero Picco continuano a permanere gravissime. La radiografia (alla quale l'infelice è stato sottoposto stamane) ha, purtroppo, confermata la diagnosi del dott. Penasa.

Nel pomeriggio di oggi il valente chirurgo ha sottoposto il paziente ad un'operazione che è felicemente riuscita. Ma le condizioni in cui si trova la colonna vertebrale lascia, purtroppo, ben poca speranza di salvezza per il povero giovane.

Le condizioni della sposa, invece, vanno migliorando, e in breve potrà lasciare l'Ospedale.

Particolare pietoso: quantunque ricoverati nel medesimo Pio Luogo, la sposa è tenuta pietosamente all'oscuro delle condizioni in cui si trova il marito, tanto che spera di ritornare a Osoppo assieme a lui. Fosse vero!...

Infortunio sul lavoro

Il giovane Luigi Quargnolo di anni 16 di Antonio dimorante in via Superiore 15 lavorando ieri al tornio si feriva accidentalmente al dito indice della mano sinistra.

Prontamente portato all'Ospedale il sanitario di guerdia gli riscontrò lo schiacciamento dell'ultima falange con l'asportazione dell'unghia.

Guarirà in 15 giorni salvo complicazioni.

Ruolo delle cause in Tribunale

Ecco il ruolo delle cause che verranno discusse in Tribunale durante questa quindicina:

I.a SEZIONE. — 4. giugno: Giovanni Giuliani 208 L. P. S. — Rosa Rosso 158 L. P. S. — Agostina Boderig 152 L. P. S. — Arturo Agosto 190 C. P. — Caterina Vit furto — Guglielmo Bertossi 165 L. P. S. — Angela Passador 158 L. P. S. — Celestina Parsicalli idem — Emma Giorgiutti idem — Giuseppe De Zan 165 L. P. S. — Antonio Cantarutti furto — Guido Greatti idem.

7 giugno: dott. Giovanni Marchi, contravvenzione sanitaria — Giovanni Virginio, furto — G. B. Bellini, bancarotta semplice — Ruggero Visentin, contrab. — Antonio Salazzo, lesioni — dr. Pasquale Leo, omicidio colposo

11 giugno: Michele Filoni, calunnia — Aldo Del Neiro e 2 417, 419, 421 C. P. — Mario Scodellari bancarotta semplice — Giovanni Bledig, contravvenzione sui spiriti — Paolo Zatti, bancarotta semplice — Giovanni Fogar e 1, furto — Rosa Rusig id. — Maria Rubel idem.

14 giugno: Celestino Fabbro, bancarotta semplice — Antonio Duri e 1, con travv. spiriti — Nicolò Del Gallo, lesioni — Giuseppe Gastaldelli e 1, contrab. tabacco — Giovanni Dreina idem Adriano Giacomello, omicidio colposo.

II.a SEZIONE. — 6 giugno: Giovanni Filippig, furto — Luigi Gabai, idem — Luigi Montesta idem — Arnaldo Zeari, offese Capo del Governo — Bortolo Peresinotto, lesioni — G. B. Simonetti idem.

10 giugno: Francesco Tissino omicidio colposo — Antonio Brusadin appropriazione indebita — Ernesto Rizzi e 1, furto — Amelia Dreosti, lesioni personali — Giovanni Mores, contr. tabacco — Ernesto Bortolini, contrav. spiriti.

13 giugno: Mass Anzolini furto — Luigi Bulat 61, 331 C. P. — Bruno Rapieri 417, 419 C. P. — Domenico Morandini 319, 325 C. P. — Cesare Paslan 61, 331 C. P.

Incidente automobilistico

Ci scrivono da Gemona:

Mentre transitava in bicicletta in Campo Tabega il giovane Vincenzo Lepore fu investito da un auto che lo gettava violentemente contro un mucchio di ghiaia.

Prontamente portato all'Ospedale gli vennero prodigate le prime cure. Ne avrà per parecchio tempo.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Luigi Zucchetti fu Leonardo di anni 40 da Fagagna, della Società Tramvia Udine-S. Daniele, lavorando stamane a sollevare un traversino, si feriva al dito indice della mano destra.

Portato all'Ospedale il dott. Fettini riscontrò alla ferita la suppurazione e la giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

Un cadavere nel Ledra

Stamane verso le 9.30 in via Lumignacco e precisamente poco oltre l'osteria di San Pietro, una donna che stava lavando in riva al Ledra vide galleggiare il corpo di un uomo trasportato dalla corrente.

Aiutata da due uomini accorsi alle sue chiamate il cadavere fu tratto a riva. Si trattava di un vecchio che fu poi identificato per l'ex impiegato postale Pietro Cavallini di anni 72 dimorante in via Grazzano che già da parecchi giorni mancava da casa.

Non si è ancora stabilito a che cosa si debba attribuire la mortale disgrazia del povero vecchio.

Un furto a Ceresetto

Ignoti ladri penetrarono l'altra notte, passando per una finestra, nell'abitazione del sig. Riccardo Osso fu Angelo d'anni 54 in Ceresetto, asportandovi indisturbati dei generi alimentari e della biancheria per un valore di lire 800 circa.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Martignacco.

«Spazzacamino» nuovamente arrestata

La trentaseienne Emilia Zancanella di Domenico, detta «Spazzacamino», dimorante in via Zaruttl, è stata nuovamente arrestata mentre adescava un passante. E' stata inoltre denuncia la per contravvenzione alla diffida e per prostituzione clandestina.

All'Ospedale Militare

Domani, alle ore 10.30, in occasione della festa del Corpo sanitario, seguirà una cerimonia religiosa in memoria dei Caduti in guerra. Al rito sono invitati tutti gli ufficiali di complemento.

Promozione

Il sig. Telesforo Priorini è stato promosso a capitano.

All'egregio funzionario, che si distinse in sanguinosi combattimenti sul Veliki ed alla presa di Valkoliata e che attualmente all'Ufficio passaporti della R. Questura svolge una delicatissima mansione, le nostre felicitazioni.

GITA AL MONTE NERO

In occasione dell'aniversario della conquista del Monte Nero, gli alpini, gli alpinisti e il R. Esercito rievocheran no la data gloriosa sul Monte Nero stesso. E' stata perciò organizzata una gita che verrà effettuata il giorno 14 giugno con meta Monte Nero e Monte Rosso.

RICERCHE STORICHE

Il gr. uff. prof. Giuseppe Perugi è stato chiamato dal Consiglio dell'Ordine Equestre del San Sepolcro a far parte del Capitolo delle Tre Venezie.

L'egregio professore trovasi ora nella notsra città per ricerche storiche sul Patriarcato di Aquileia.

Studenti in visita all'11° Autocentro

Numerosi studenti della Scuola Industriale, accompagnati dai professori Conti, Bernardinis e Albonetti, si recarono a visitare l'Autocentro.

Furono ricevuti dal comandante colonnello cav. Osvaldo Giacchino che gentilmente fornì durante la visita, le necessarie spiegazioni ed illustrando la preparazione tecnico-militare degli automobilisti. Alla fine della visita ringraziamenti furono rivolti dai goliardi al gentile comandante.

Cinema Concerto "EDEN"

«Ondina Bionda»

La vita è un mare, e la donna è la sirena più pericolosa: questa la spiegazione del titolo del magnifico programma della Tikio Film di Berlino in visione oggi mercoledì dalle ore 17 al Cinema concerto Eden.

«Ondina bionda». Attraverso un'azione sportiva di gran divertimento, si svolge un romanzo d'amore carico di passionalità, in una abientazione lussuosa e mondana, nella vita di brillanti ritrovi alla moda, animati dalla bellezza della protagonista Lee Parry e dall'eleganza di Adalbert Schlettow.

Taccuino del Pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.85 — Londra 92.73 — Stati Uniti 19.09 — Zurigo 360.50 — Scellino austriaco 2.6930 — Marco germ. 4.5560 — Obbligazioni delle Tre Venezie 74.25 — Consolidato 84.95.

Bollettino Metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 748.20 — Pressione al mare 758.75 — Temperatura 22 — Umidità nell'aria 75 — Direzione vento: sud-est, debole — Nebulosità 6 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 27,4; minima 17,1.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Mercoledì 4 Giugno 1930

MILANO-TORINO — Ore 21: Concerto sinfonico del maestro Pietro Mascagni col concorso della pianista Magda Brard.

GENOVA — Ore 21: Concerto sinfonico.

ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: Grande concerto strumentale.

PARIGI-TORRE EIFFEL — Ore 20.30: Opere di R. Dolaunay, direttore del Conservatorio di Metz.

LOSANNA — Ore 21.55: Ritrasmissione del concerto di musica tzigana da Montreux.

PRAGA — Ore 19.30: *Giuda Iscariotà*, di Rudolf Zamrzla (dal Teatro Nazionale).

RADIO-PARIGI — Ore 20: Radioconcerto *La Favorita* di G. Donizetti, con cantanti dell'Opera Comique.

Giovedì 5 Giugno 1930

GENOVA — Ore 21: Serata di prosa: *Resa a discrezione*, commedia di Giacosa.

BOLZANO — Ore 21: Concerto sinfonico.

MILANO-TORINO — Ore 20.30: *Gioconda*, opera di Ponchielli.

ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: Serata d'opera francese: *Manon*, opera di G. Massenet.

MONACO DI BAVIERA — Ore 20-21: Concerto vocale e strumentale eseguito da fanciulli.

LANGENBERG-COLONIA — Ore 21: *Il Crepuscolo degli Dei*, opera di Wagner.

ZURIGO — Ore 22.5: *Il Crepuscolo degli Dei*, opera di Wagner (dal Teatro Civico).

LONDRA — Ore 20.5: *Non c'è un pazzo più pazzo di un giovane pazzo*, opera comica in un atto di Méhul.

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:

Oggi, mercoledì, cena: Tortellini in brodo - Costelette di vitello - Contorni.

Domani, giovedì, pranzo: Riso e verzottini - Arrosto di maiale - Contorni.

Cena: Fettuccie al burro - Lingua allo scarlatto - Contorni.

Fra Libri e Giornali

TEATRO PER I RAGAZZI: commediole facili, briose, piene di naturalezza, per la lingua, per le battute, per gli episodi, per le scene.

Come si vede, non c' che la difficoltà della scelta. (Non è il caso di mettere in rilievo l'intreccio di ciascun lavoro pubblicato: tutti hanno i loro pregi. *Luccino, il mozzo*, per esempio: racconti marinareschi di Berto Bertù, che narrano avventure di mare, ma scritte da uno che il mare ha amato, nel mare è vissuto, del mare ha cantato i canti più belli; avventure di mare, ma vibranti di commossa poesia, ma eccitanti la forza, la bontà, l'amor patrio, la solidarietà umana. Libro bello e forte, degno delle anime giovinette dei nuovi figli d'Italia, che l'Italia di Benito Mussolini vuole di buona tempra, salda e pura. Sarà lettura piacevole ed utile per i nostri giovanetti Avanguardisti e Balilla, massime per quelli che S. E. Renato Ricci manda per il mondo con le indovinatissime e utilissime crociere annuali.

E tali sono tutti i libri di queste collezioni per i ragazzi, editi dallo Sandron.

Vogliamo citarne uno anche della collezione «Teatro», diretta pure dal Nuccio. Il quale ha tratto dalla famosa leggenda del Ruskin *Il Re del fiume d'oro*, tre atti interessantissimi, gustosi e commoventi.

Togliendo dalla leggenda il motivo etico principale, qua e là sveltendola, togliendo qualche personaggio, aggiungendoci «Albadiucente», creatura di dolcezza e di bontà, rendendo insomma eminentemente drammatica tutta la vicenda, ci ha dato con questa sua «fiaba scenica» tale opera teatrale per i ragazzi e per gli adulti, che là dove sarà recitata susciterà larghissimi consensi. Opera, dunque, questa del Nuccio, intensa di poesia, di bellezza e di bontà, come forse non ce ne aveva dato finora il teatro che possa essere inteso anche e specialmente dai ragazzi.

Una lode speciale, poi, merita l'editore, per il modo elegante e signorile onde ha curato l'edizione, così che i libretti costituiscono altrettanti bei doni per i nostri ragazzi.

Corso di mascalcia a Pordenone

Le riuscitissime Fiere di cavalli tenute in Cividale e a Udine hanno spinto la Segreteria dell'Artigianato per la Provincia di Udine, ad indire Corsi di Mascalcia, perchè dall'interratura del cavallo dipende la conservazione del prezioso patrimonio equino.

Il Friuli vantava in antico il primato per la speciale razza di cavalli della Steppenord.

Uno speciale incrocio oriundo dalle Steppe del Nord, con la razza araba, trapiantate in Friuli sino da remoti tempi, diede un tipo di cavallo ottimo per tiro e per corsa.

La steppa, quando l'animale è allo stato di allevamento «brado», produce uno zoccolo robusto e lo addestra alla resistenza fisica, perchè deve ricercarsi il nutrimento da solo, curando per cespugli e creti.

Era naturale che questo tipo di cavallo, incrociato con la razza equina araba, la più fisicamente elegante, e la più qualitativamente veloce, doveva dare esemplari meravigliosi.

Gli invasori specialmente gli Unni calati con Alarico e Attila, gli Eruli con Odoacre, i Goti con Teodorico, popoli del Nord, avevano la loro cavalleria militare dotata di questo tipo di cavallo e così i loro traini.

Per queste ragioni, il Friuli, che più di ogni altra terra aveva il varco aperto alla calata continua dei barbari del Nord, come anche, per le fiorenti ed opime praterie, divenne e rimase, buon territorio per l'allevamento di una razza equina che per la sua origine selvaggia fu denominata: Steppenord.

Questa razza si è mantenuta feconda sino ai tempi di Napoleone I. il quale se ne servì, facendone razzia per i bisogni del suo rapinatore esercito.

La razza Friulana Steppenord ebbe gran fama sino al finire del secolo scorso negli esemplari da corsa, ed ultimi matadori furono La Gatta e Rocambole, oriundi del distretto di Latisana.

Dopo un po' di tempo a questa parte di razza equina Steppenord friulana non si parla più; ma l'ultima Fiera di S. Giorgio tenuta ad Udine, e voluta per iniziativa dell'ottimo nostro podestà conte Gino di Caporiacco, ha fatto constatare che quel tipo non è ancora del tutto scomparso.

Una serie di cavalle fattrici ed alcuni stalloni oriundi dalla Bassa friulana hanno dimostrato che con un po' di buona volontà il tipo «cavallo friulano» detto Steppenord», potrebbe ancora riprendere la sua antica fama.

Ben dunque agiscono quei Podestà che di quando in quando incoraggiano gli allevatori dando premi pecuniari ed onorificenze in occasione di mercati e Fiere.

* * *

Come la pianta più utile all'uomo è la pianta del piede, così la pianta più utile per la conservazione del cavallo è lo zoccolo.

Per questa ragione la moderna zootecnia ha dato molta importanza allo studio dell'arte della Mascalcia.

Per i bisogni dell'esercito sino dai tempi del Re Amedeo VII in Pinerolo è sorta una scuola di Mascalcia, i cui diplomati diventavano i maestri prescelti per l'insegnamento di quest'arte in qualità di ufficiali di Stato.

Difatti un chiodo mal conficato nello zoccolo (unghia) il quale arrivava soltanto a lambire la carne viva, produce infezione, dalla quale si manifestano pustole e settole: il cavallo incomincia a zoppicare; si ricorre a bagni, a tinture, ma nulla giova, perchè fra lo zoccolo ed il garretto va formandosi lo stato concrenoso, e l'animale, ottimo esemplare da tiro o da corsa, passa nella mani del sabbionaio, per finire in una ben preparata mortadella. Di più, il cavallo difettoso di zoccolo, con ferratura patologica, da zoppicante può subire correzione in modo che la zoppicatura non si avverte più.

L'organizzazione Artigianato, che con amore studia tutti questi problemi locali e nazionali, ha subito intuito la necessità di fare qualcosa di simile di quello che si fa in Pinerolo: cioè istituire dei corsi teorici e pratici, affinchè i maniscalchi, vecchi e giovani, anziani e imberbi, provetti ed incapaci, insomma tutti, abbiano a venir sottoposti ad un esame, teorico e pratico, che risponda ai su accennati concetti.

Dopo questo esame sarà ad essi rilasciato un attestato d'idoneità comprovante che il candidato ha la capacità voluta, per non depauperare, di più di quello che è depauperato, il patrimonio nazionale equino.

La saggia risoluzione porterà poi benefici non pochi anche agli effetti bellici. L'orizzonte politico, non è più tanto chiaro e rischiarato da assicurare alla Nazione lunghi anni di pace ed amore sviscerato, con le altre.

Al caso di bisogno non accadrà più ciò che è accaduto durante la guerra di redenzione. In allora, ad ogni richiamata di militi, si domandava: chi fa il maniscalco? Molti che di quest'arte non conoscevano che il nome, alzavano la mano, perchè ben sapevano che i maniscalchi non andavano in trincea. E' così è avvenuto che tutti costoro, per la loro incomprensione, si sono prestati a far da involontari fornitori di buon materiale alle fabbriche di mortadella e di salami, con sommo danno alla patria, sia perchè in primo pagava i cavalli dei privati a fior di quattrini, in seconda, che al momento necessario mancavano buoni esemplari alla nostra cavalleria, che seppe dimostrare il suo eroismo specialmente alla battaglia di Pozzuolo 29-31 ottobre 1917, dopo la rotta di Caporetto.

* * *

Il decorso anno, per iniziativa del Segretario delle Comunità Artigiane per la Provincia di Udine, cav. Libero Grassi, appassionato studioso di ogni civico problema, in Udine, dall'aprile al giugno si tenne un Corso teorico-pratico di Mascalcia, i cui risultati furono superiori ad ogni aspettativa. Sin dalle prime lezioni si ebbero a segnalare ben 250 iscrizioni.

Poichè un sì grande numero di concorrenti (alle lezioni d'arte che si tengono presso la R. Scuola Professionale Giovanni d'Udine, promosse dall'Istituto del Lavoro di Venezia, non concorrono mai più di 35-40 frequentatori), non dava affidamento di risultati pratici agli effetti di una proficua istruzione, quel corso fu diviso in due: cioè vennero ammessi a frequentarlo i maniscalchi che svolgono la loro attività fra l'Isonzo ed il Tagliamento, mentre per quelli che la svolgono oltre il Tagliamento venne deciso di istituirne una altra, in epoca da fissarsi, nella città di Pordenone, centro adatto per tutta la vasta zona montana e pianigiana circostante.

I maniscalchi che hanno frequentato il Corso di Udine furono 125, i quali tutti hanno sostenuto brillantemente gli esami e ben pochi furono i candidati, ai quali la severa commissione di scrutinio non conferì il diploma.

Le lezioni teoriche vennero impartite dall'esimio prof. dott. cav. Umberto Selan, veterinario comunale, libero docente presso l'Università di Bologna. Quelle pratiche, dal maresciallo del 13mo Reggimento Cavalleria sig. Giorgio Zarini. Invero, tanto le une come le altre, furono impartite con tale efficacia che i frequentatori, uomini maturi e giovani apprendisti, non ne abbandonarono una, anzi le richieste di frequenza si moltiplicarono.

Questo corso di mascalcia riceveva, nelle aule del nostro Istituto Techico, gentilmente concesso dall'Ill.mo sig. Podestà co. Gino di Caporiacco, un tono di scientifica austerità, perchè, con materiale didattico espressamente procurato, con esemplari in ferri patologici, con illustrazioni tabellonarie, mercè la dotta e chiara esposizione del prof. Selan, riusciva comprensivo anche a quei maniscalchi che mancavano di ogni elementare sognizione. L'insegnamento pratico, il quale avveniva nelle ore pomeridiane, nell'officina del sig. Rubic Attilio, maniscalco in via Brenari, gratuitamente concessa, dava ai candidati quella finitura, che fa del teorico il pratico, quindi l'esperto.

Gli esami vennero impostati con tale severità, che uno il quale non avesse regolarmente frequentato il Corso, si trovava imbarazzatissimo.

L'Ill.mo sig. Prefetto, a presiedere quegli esami stessi, delegò il zelante e chiarissimo veterinario Provinciale, dott. Leandro Pavesio; la Cattedra ambulante d'Agricoltura, il dott. Mario Muratori, specialista molto valente in scienze zootecniche; e il Comune di Udine, il prof. Selan, la Segreteria dell'Artigianato era rappresentata dal suo Segretario, ed i Sindacati Fascisti dell'Indutsria, dal sig. Tempestini.

Il finanziamento di questo proficuo Corso fu sostenuto dal Consiglio dell'Economia, dalla Cattedra Ambulante d'Agricoltura, e dal Comune di Udine.

Non si può a meno di ricordare con sentita riconoscenza l'efficacie ausilio dato a questo Corso di Mascalcia dall'Ill.mo sig. Prefetto S. E. Motta, da S. E. il barone Elio Morpurgo, dal cav. Giuseppe Morelli de Rossi, dal dott. Marchettano, dall'Ill.mo sig. Podestà di Udine, dai sigg. Sabino Leskovic e dal dott. Perussini.

Queste benemerite persone sono state quelle che prima di ogni altro hanno compreso l'importanza e l'efficacia di questi Corsi di Mascalcia. Possa il loro esempio essere di sprone anche ad altri esponenti di civici interessi delle città e campagne del Friuli.

IL CORSO A PORDENONE

Fidando in questi ultimi, la Segreteria delle Comunità Artigiane della nostra Provincia, indice per i mesi di giugno e luglio il promesso Corso di Mascalcia in Pordenone.

I maniscalchi che svolgono la loro attività oltre il Tagliamento, sono altrettanti quanti furono gli esaminati in Udine. Da ciò nasce ben chiara la necessità che l'impegno assunto verso questa volonterosa maestranza, la quale pazientemente attendeva e non si lamentò quando l'anno decorso venne esonerata dal frequentare il Corso di Mascalcia, che esso venga effettuato.

Spetta agli Enti viciniori all'impontante centro che è Pordenone, come spetta ai nostri preposti, di incoraggiare e finanziare l'iniziativa.

Intanto sappiamo che il sig. Marcello Serretti, maniscalco di Pordenone, ha offerto la sua officina gratuitamente per l'uso delle lezioni pratiche, e che egli stesso si presterà avendo ottenuto la massima classifica al Corso tenuto in Udine, quale insegnante pratico; sappiamo che il rag. Francesco Cigolotti, Segretario amministrativo del Fascio di Pordenone, si presterà, nella sua qualità di Fiduciario delle Comunità Artigiane, a sovraintendere quel Corso, in rappresentanza del cav. Libero Grassi, attendendo che i Sindacati Fascisti dell'Industria deleghino il loro rappresentante; e sappiamo ancora che l'Unione Fascista dei Commercianti Delegazione di Pordenone, non è aliena di concedere i suoi ampi locali per uso delle lezioni teoriche.

ALGISO BERIS

Lo stato delle colture agrarie nella prima quindicina di maggio

ROMA 4. — Il foglio d'informazioni dell'Istituto centrale di statistica sulle vicende della stagione è stato delle culture nella prima quindicina di maggio informa: la prima quindicina di maggio ha avuto fino verso il giorno 10 un'andamento particolarmente piovoso con formazione di temporali accompagnati spesso da caduta di grandine, da venti impetuosi e da sbalzi di temperatura in quasi tutti i compartimenti del settentrione e del centro negli Abruzzi e nella Campagna. La stagione è stata molto variabile con precipitazioni atmosferiche irregolari, cielo spesso coperto, clima caldo, umido, nebbioso qualche abbassamento di temperatura e venti impetuosi nel restante parti del mezzogiorno e delle Isole. La grandine ha arrecato qualche danno alla canapa nei distretti di Lendinara, Polesella e Occhiobello in provincia di Rovigo danni di maggiore identità sono stati segnalati dalle provincie di Ferrara e di Parma e su zone più ristrette dalle provincie di Bari e di Brindisi. Le condizioni di umidità dei terreni e le diverse vicende meteoriche che hanno incrementato lo sviluppo delle erbe infestanti nelle coltivazioni dei cereali vernini, provocando anche sensibili allettamenti e diffusione di critogame. Le semine primaverili continuano con marcato ritardo e la fienagione va compiendosi in condizioni non sempre favorevoli. Le vite hanno buona vegetazione e si procede intensamente nella lotta contro la peronospera, l'umidità eccessiva e le condizioni della temperatura favoriscono in molte parti la colatura dei grappoli. Si segnalano forti attacchi di acari (petramicus telarius) nella Venezia Tridentina con danni per ora imprecisati. Ottimo lo stato dell'olivo ma si segnala la caduta di fiori e qualche comparsa di cillocomiun. L'alligazione nei fruttiferi non è stata ovunque troppo abbondante. I peschi hanno subito notevoli danni avendo la aversa stagione provocato la caduta di foglie e di frutta.

I numeri indice segnano nuove diminuzioni nei prezzi di prima necessita'

MILANO 4. — Il consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella quarta settimana di maggio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita ulteriormente del 0,16 per cento passando da 419.27 a 418.60 e corrisoondetemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 23.85 a 23.89.

Quindicesimo anniversario delle Scuole professionali

In questo mese le Scuole Professionali di Via Grazzano di cui è direttore il prof. don Morandini, celebrano il 25.o anniversario della fondazione.

Nei giorni 21, 22 e 23 corrente ci sarà l'esposizione dei lavori delle alunne per la pesca di beneficenza per cui già fervono i preparativi. Nella sala parrocchiale di San Giorgio sarà tenuta una Accademia.

Come è noto le Scuole Professionali sono sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Elena e godono la universale stima e simpatia.

Orario Ferroviario

UDINE-TRIESTE

Partenze: O 4.50 - D 7.10 - A 10.40 - D 12.40 - A 6.05 - A 18.37 - DD 20.20 - O 20.55 (per Monfalcone) (8).
Arrivi: O 7.23 (per Monfalcone) - DD 9.15 - A 11.30 - A 15.45 - D 17.55 - A 19.50 - D 21.35 - O 23.50 (8).

UDINE-VENEZIA

Partenza: Lusso 1.17 (3) - D 3.50 (1) - A 5.— - D 6.30 - A 8.40 - D 10.43 - MD 13.— (per Pordenone) - D 16.— - A 18.10 - DD 20.10.
Arrivi: D 1.58 (2) - Lusso 3.25 (3) - A 4.10 - MD 7.25 (Pordenone) - A 9.05 - DD 9.29 - D 12.17 - A 15.58 - D 18.32 - MD 22.16 (Conegliano) - D 24

UDINE-TARVISIO

Partenze: D 2.12 (2) - MV 3.53 (3) - A 4.30 - Mv 6.20 - DD 9.42 - A 13.10 - A 16.40 - D 18.45 - O 20.35 (Carnia) (4).
Arrivi: Lusso 1.05 (3) - D 3.24 - A 8.— - D 10.33 - O 15.40 - A 19.10 - DD 19.58 - O 23.20 (Carnia) (4).

S. GIORGIO-UDINE

Partenze: M 4.25 (Grado) (6) - M 4.55 - A 8.05 (Grado) - M 12.22 - A 16.3 - M 18.20 - A 20.15 (Grado) (7).
Arrivi: M 0.48 (Grado) (5) - A 7.05 - A 8.35 (Grado) - O 12.55 - M 15.46 - O 18.5 - M 22.25

UDINE-CIVIDALE

Partenze: MV 6.10 - M 8.15 - M 12.25 - MV 16.10 - A 18.40 - M 20.25.
Arrivi: M 7.50 - M 9.35 - M 13.50 - M 15.25 - M 18.— - M 20. —.

CIVIDALE-CAPORETTO

Partenze da Cividale: 8.50 - 13.12 - 19.10.
Arrivi a Cividale: 8.34 - 13.10 - 19.04.
Partenze da Caporetto: 6.30 - 11.10 - 17.
Arrivi a Cividale: 10.55 - 15.25 - 21.15.

CARNIA-VILLA SANTINA

Part. da Carnia: 6 - 8.20 - 10.50 - 14.45 - 19.50
Arr. Tolmezzo: 6.21 - 8.48 - 11.11 - 15.06 - 20.11
Part. Tolmezzo: 6.34 - 9.35 - 11.14 - 15.09 - 20.14
Arr. V. Santina: 6.50 - 9.55 - 11.30 - 15.25 - 20.30
Part. V. Santina: 6 - 8.50 - 13.35 - 16.15 - 18.15
Arr. Tolmezzo: 6.16 - 9.6 - 13.51 - 16.35 - 18.31
Part. Tolmezzo: 6.24 - 9.0 - 13.54 - 17.15 - 18.34
Arr. a Carnia: 6.45 - 9.30 - 14.15 - 17.40 - 18.55

(1) Si effettua dal 16-5 a tutto il 5-10.
(2) Si effettua dal 14-5 a tutto il 3-10.
(3) Si effettua nella stagione invernale.
(4) Si effettua dal 1-6 a tutto il 31-10.
(5) Si effettua dal 17-5 a tutto il 4-10.
(6) Si effettua dal 16-5 a tutto il 3-10.
(7) Si effettua dal 15-5 a tutto il 30-9.
(8) Eventuale.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

Corriere Giudiziario

In Pretura

Pretore dott. Del Piero — Concelliere Bacchia.

Non ricorda piu'...

L'altro giorno al bar San Giacomo in piazza Mercatonuovo, entrava certo Antnio Visentini fu Giuseppe di anni 54 abitante in via della Faula, il quale benchè ormai ubbriaco beveva mezzo litro.

Al momento di pagare si rifiutò, per cui il proprietario del bar chiedeva l'intervento dei vigili.

Un po' con le buone, un po' con le cattive il Visentini fu caricato su una carrozza e portato alla caserma dei carabinieri, ove venne trattenuto in arresto.

— Signor giudice, egli dice piagnucolando all'udienza, ho quella disgrazia di bere.... mi piace il vino, e quando ho bevuto non capisco più nulla. Posso aver commesso tutto quello che oggi racconta il vigile, ma io proprio sinceramente, non ricordo.

Il giudice lo condanna a 23 giorni di detenzione.

Mendicante prepotente

Antonio Bulfoni fu Giuseppe di anni 58, fu trovato a mendicare il 30 maggio in via Battisti.

Il vigile urbano che lo trasse in arresto racconta che il Bulfoni usava modi da prepotenti.

— Non è vero, esclama l'imputato, le mosche si pigliano con lo zucchero, e le maniere che io adopero nell'arte mia sono edificanti.

Il Pretore lo condanna a cinque giorni di arresto.

Soggiorno prolungato

Certo Giuseppe Zorzenon di Elisabetta di anni 22 da Trieste, si trovava ospite alle nostre carceri, dovendo scontare una piccola condanna infittagli dall'autorità giudiziaria per renitenza alla leva.

Dovendo uscire dal carcere, gli agenti di P. S. nel scartabellare l'incartamento assodarono che egli si era reso colpevole di contravvenzione al foglio di via. Infatti per ben due volte non si era presentato al podestà di Cormons, luogo di residenza, per la vidimazione del foglio di via rilasciato dalla questura.

Anzichè uscire dalla prigione, lo Zorzenon dovette presentarsi davanti il Pretore che lo condanna a due mesi di arresto.

Ruba una bicicletta per... recarsi in Piemonte

Un ladro disgraziato è stato certo Arturo De Sabata di anni 34 da Udine. L'altro giorno, trovandosi a Castellerio, e avendo veduto davanti l'osteria alla «Concordia» una bicicletta, vi saltava sopra e via di corsa. Il proprietario della macchina sig. Pio Marzona di Mattia abitante in via Monterotondo, aveva notato il gesto, e a sua volta inforcata un'altra bicicletta si dava all'inseguimento coadiuvato da certo Elio Del Fabro. Il De Sabata, quando vide che stava per essere raggiunto, abbandonò la macchina, e saltato nella campagna, cercava di allontanarsi senza però riuscirvi.

All'udienza vien fuori con una storiella veramente amena.

— In quel giorno, dice, ero stato a bere in una osteria di Pagnacco, per cui ero anche un pò brillo. In quella osteria, racontando io dei casi miei, un tale mi informò che se avessi avuto desiderio di trovar lavoro, essendo io disoccupato, avrei dovuto recarmi in Piemonte. Il Piemonte è lontano.... Per andarci ci vogliono denari.... per combinazione passando davanti l'osteria alla Concordia, vidi una bicicletta, e mi balenò l'idea, che avrei potuto benissimo servirmene per il mio viaggio... Vi montai sopra e via di corsa. Purtroppo dopo poche centinaia di metri caddi e il mio viaggio fu così interrotto...

Il Pretore, crede superfluo chiedere altre spiegazioni e lo condanna a mesi 1 e 20 giorni di detenzione.

La caparbieta' di Emilia Floreani

Certa Emilia Floreani fu Francesco di anni 42 da San Daniele, venne già condannata due volte per contravvenzione alla diffida. Per la terza volta ella si presentò dinanzi al giudice, che per il medesimo reato le affibbia mesi 2 e giorni dieci di reclusione.

Una giovane che si spacciava per cugina del carabiniere Mameli

Due giorni dopo la feroce uccisione del carabiniere Antonio Mameli, avvenuta in quel di Percotto, i carabinieri vennero a conoscenza che si aggirava a Udine una giovane, la quale spacciandosi per Annita Mameli, a volte sorella, a volte cugina dell'infelicissimo milite assassinato, faceva la spola attraverso gli uffici in cerca di sussidi.

La ricercarono e riuscirono a rintracciarla presso certa Modestini Teresa in via Grazzano.

La sedicente Mameli, messa alle strette finì per confessare d'essere certa Anita Vudrag fu Francesco di anni 22 da Trieste, e che spacciandosi per sorella del carabiniere Mameli, aveva potuto ottenere lire 10 dal cappellano militare don Berardo. Ella si era poi recata dal segretario particolare del podestà cap. Luigi Bonanni e questi le aveva fatto una lettera per il capitano comandante la compagnia dei carabinieri, e ciò per stabilire veramente chi ella fosse prima di aiutarla come chiedeva a fare il viaggio di ritorno a Trieste essendo sprovvista di mezzi.

La Vudrag che è una disgraziata, tubercolotica, si è presentata ieri edacanti il Pretore e ha fatto una storia romantica.

Il carabiniere Antonio Mameli fu il suo primo fidanzato.

Trovandosi a Trieste in cura, il medico le disse ch'era stato ferito, ed ella allora benchè senza denaro piombò a Udine volendo salutare il suo primo amore prima che morisse.

Giunse però troppo tardi. Dopo averne visitata la tomba al camposanto ebbe un colloquio con il cappellano, il quale impietosito le regalò 10 lire. Al comune ella si portò per ringraziare il Podestà della partecipazione presa alle onoranze tributate alla salma dell'ex fidanzato.

Non chiese nulla a nessuno, e non capisce quindi come la si possa imputare di truffa.

Il.... male è che la Vudrag fu altre volte condannata per truffa, ed il Pretore non essendo rimasto molto persuaso la condanna a giorni 22 di reclusione e lire 85 di multa.

Ringraziamento

Le Famiglie MARCHETTI e D'ORLANDO, vivamente commosse dalla larga partecipazione al loro gravissimo lutto, ringraziano tutti i buoni che, in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria dell'indimenticabile Estinta.

UDINE, 3 Giugno 19300.

Cronaca Sportiva

CICLISMO

Le classiche friulane "Gran Premio Citta' di Udine"

(15 giugno - IV e V categoria)

La Società sportiva Friuli indice e organizza sotto la data del 15-6-930 la gara ciclistica Gran Premio Città di Udine per corridori di IV. e V. categoria, II. prova valevole per la maglia d'onore del Campionato Veneto, sul seguente percorso:

Udine, Tricesimo, Gemona, Staz. Carnia, Tolmezzo, Villa Santina (controllo e firma e rifornimento 3 minuti neutralizzazione), Tolmezzo, Lago di Cavasso, Pinzano, Ragogna, S. Daniele, Fagagna, Martignacco, Passous, S. Caterina, Udine (arrivo sul viale Venezia). Totale chilometri 140. La partenza è fissata alle ore 14. Controllo a Pinzano.

Ragioni indipendenti dalla volntà della «Friuli» causate per la demolizione delle Tribune nel campo Polisportivo Moretti vengono rinviate le seguenti manifestazioni:

Gara Veterani Junior e Senior e Grande Americana Giovani.

La gara Gran Premio «Città di Udine», si svolgerà con qualsiasi tempo come stabilito dal Calendario Veneto dell'U. V. I.

Oltre a contendersi la prova per il Campionato, resta in palio l'ambito dono di S. S. A. il Principe di Piemonte, alla Società che avrà il miglior piazzamento nei primi cinque arrivati, mentre la «Targa d'argento» verrà assegnata alla Società avente il maggior numero degli arrivati in t. m.

Altri ricchi e numerosi premi, oltre quelli di traguardo, sono in palio.

«Coppa delle Alpi» La dotazione dei premi

Abbiamo ieri pubblicato il regolamento dell'importante gara ciclistica denominata «Coppa delle Alpi» che a cura della solerte Unione Sportiva Carnia di Villa Santina e con la collaborazione della S. S. Friuli e della S. S. Pontebbana avrà svolgimento il 19 corrente.

Diamo oggi l'elenco dei premi chè è il seguente:

Premi: Individuali (IV. e V. cat.): 1. Medaglia d'oro mm. 21 con contorno argento e smalto, in astuccio in pelle e diploma, dono di S. E. il Prefetto del Friuli; 2. medaglia d'oro mm. 21 con contorno argento e smalto, in astuccio in pelle, dono del Comandante dell'8 Reggimento Alpini, col. Nasci; 3. medaglia vermeille mm. 32 e due tubolari specialissimi da corsa; 4. medaglia argento mm. 32 e un tubolare da corsa; 5. id. mm. 32 x 23 e un tubolare da corsa; 6. id. mm. 32; 7. id. mm. 30; 8. id. 30; 9. id. mm. 28; 10 id. mm. 28; 11. id. mm. 30 x 24; 12. id. mm. 30x24; 13. id. mm. 30x24; 14. id. mm. 30x24; 15. id. mm. 30x24.

Premi per Società: Alla Società prima classificata nei primi cinque arrivati: «Coppa delle Alpi» e diploma, dono dell'U. S. C. di Villa Santina. Alla Società seconda classificata nei primi cinque arrivati: medaglia grandissima d'argento dell'Amm. Prov. di Udine e diploma.

Premi extra per corridori di V categoria: al 1. arrivato della V. categoria: artistico calamaio; al 2. arrivato della V. categoria artistico calamaio; al 3. arrivato della V. categoria: orologio da tavolo.

Premio di Traguardo. A Pontebba: al 1. arrivato; oggetto artistico dell'U. S. P.

Premi condizionati: ai primi 10 arrivati su macchina «Bianchi», distintivo.

Giuria: Presidente: Sig. Cimenti Luigi; Direttore tecnico: M. Fiorillo Ernesto - Segretario: Sig. Pellizzari Giovanni.

Giudici: Sig. Zanussi Arturo, sig. Picotti Francesco e sig. Visentini Giusto.

Controlli: sig. Raber Pietro, sig. Dorigo Pietro e sig. Del Fabbro Vittorio.

Cronometrista: sig. Masieri Mario. — *Starter*: sig. Fabbro cav. Oviedo, Podestà. *Medico chirurgo di gara*: dr. De Prato Ernesto. *Commissario* dell'U. V. I. sig. Quintavalle Mario.

Per poter correre

Il Commissario dell'U. V. I. per il Friuli signor Mario Quintavalle rende noto a tutti i corridori di tutte le categorie che dal 15 corrente in poi, non farà partire per gare di nessun genere chi non sarà in possesso di regolare tessera.

Variante al programma sportivo di Cisterna del Friuli

In un locale, gentilmente concesso dal podestà, è stata tenuta l'assemblea generale del Dopolavoro sportivo di Cisterna, presieduta dal sig. Gino Pelizzoni. Oltre al Consiglio erano presenti il podestà sig. Bernardino Facini, Mario Quintavalle vice commissario dell'U.V.I. per il Friuli e Vincenzo Piccoli.

Venne deliberato di modificare così il programma delle manifestazioni sportive, già a suo tempo reso noto:

1. Intitolare la gara di tiro alla fune *Coppa Cisterna*. Sarà valevole per il titolo di campione friulano. Il torneo si svolgerà in mattinata.

2. Invitare la miglior squadra della Venezia Giulia a misurarsi nel pomeriggio con la vincente del torneo.

3. Modificare la gara ciclistica intitolaadola *Quarta Popolarissima*, da corrersi sul percorso Cisterna, Fagagna, San Daniele, Pinzano, Clauzetto, Spilimbergo, Dignano, Nogaredo, Cisterna (km. 80). Libera ai federati di quarta e quinta categoria; partenza alle ore 14. Saranno in palio ricchi e numerosi premi individuali e di rappresentanza.

La manifestazione si svolgerà il 14 settembre anzichè il 20 stesso mese.

4. Una vasta piattaforma per ballo pubblico a prò Sezione (per arredamento sede).

Il podestà, apprendendo le sane e belle intenzioni del Dopolavoro ha voluto elargire seduta stante la somma di lire 100, atto sottolineato da viva simpatia dal Consiglio e dai presenti tutti.

Il Giro d'Italia Vittoria di Mara anche a Rovigo

La tappa Forlì-Rovigo disputata ieri su la distanza di 188 chilometri, si è risolta con un'altra vittoria del velocissimo Mara.

Anche ieri però malgrado l'andatura assai sostenuta, a considerare dagli sforzi continuati dei corridori, sono giunti assieme all'ultimo chilometro una quarantina di concorrenti.

Ecco del resto l'ordine di arrivo:

1. Mara Michele alle 16.7 15" compiendo in ore 6.7 15" i 188 chilometri della tappa alla media di chilometri 32 — 2. Guerra — 3. Marchisio — 4. Morelli — 5. Negrini — 6. Frascarelli — 7. Grandi — 8. Piemontesi in gruppo, e altri 32 classificati con lo stesso tempo del vincitore.

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

Il saluto a funzionari che ci lasciano

(1). — Ieri sera, all'Albergo alla Stazione, le autorità cittadine e un numeroso gruppo di cittadini hanno offerto un banchetto al capitano dei RR. CC. sig. Zenga ed al primo cancelliere di questa Pretura rag. Parravicini, il primo inviato in congedo, il secondo trasferito alla Pretura di Velletri (Roma).

Il capitano Zenga da oltre quattro anni comandante la compagnia dei RR. CC. di Tolmezzo, per le sue alte doti di carattere e di cuore, aveva saputo cattivarsi la stima e la simpatia di tutte le gerarchie della Carnia ed in particolar modo della città di Tolmezzo dove l'egregio ufficiale era circondato dalla deferente benevolenza di tutti i cittadini.

Anche il rag. Parravicini che ha trascorso quattro anni fra noi, funzionario integerrimo in questa Pretura, lascia di sè i più simpatici ricordi.

Pranzo magnifico, allestito e servito signorilmente dal conduttore dell'albergo signor Amerigo Cescon; lieta cordialità di commensali, commozione dei festeggiati.

Numerosi i brindisi augurali. Il primo è stato il chiarissimo Procuratore del Re, cav. Cottafavi, il quale ha magnificato le virtù del capitano Zenga nel campo oltremodo difficile della sua delicata missione e quella del cancelliere Parravicini. Hanno poi parlato l'ispettore Marchetti, il prof. Dal Santo, il tenente dei RR. CC. Tunno, il tenente della R. Guardia di Finanza Polito, il prof. Pini ed infine Jacopo Linussio.

Il capitano Zenga ed il cancelliere Paravicini vivamente commossi da tanta inaspettata manifestazione, non hanno saputo trovare parole adeguate per esprimere tutta la loro riconoscenza, brindando alla prosperità di Tolmezzo e della Carnia intera che ricorderanno come loro patria adottiva.

Al capitano Zenga in particolar modo ed al Cancelliere Parravicini il saluto e l'augurio più cordiale.

Al lieto simposio hanno partecipato il Procuratore del Re cav. Cottafavi, cav. Felici Procuratore delle Imposte, cav. avv. Cabrini Pretore, cav. avv. G. B. Quaglia, prof. Dal Santo, ispettore scolastico Marchetti, cancelliere Giannatasio, cav. avv. Manzi pretore di Ampezzo, signori Angiolillo, Moro Girolamo, prof. Andreazza, Jacopo Linussio, tenente Stoker, tenente Sartor, tenente dei RR. CC. Tunno, tenente R. G. Finanza Polito, rag. Rizzardi, dott. cav. Sartogo, Giardinieri Silvio, Moro Vincenzo, Molinari Vittorio, Cerimello Pasquale, avv. Paolo Beorchia Nigris, tenente Manzi, Larice Giulio, tenente Variola, rag. Giovanni Rinoldi, dott. cav. Floriani, prof. Pini.

Il R. Provveditore agli studi in Carnia

Ieri mattina giungeva tra noi il R. Provveditore agli Studi comm. Gaetano Gasperoni, accompagnato dal dott. prof. Baiardi, medico provinciale e dell'ispettore Toneatto di Udine.

L'illustre capo della scuola veneta è stato qui ricevuto dall'ispettore Marchetti, dall'ing. Pittino del Genio Civile e di una rappresentanza di insegnanti e di alunni che gli hanno fatto omaggio di fiori.

Dopo essersi trattenuto brevemente, il comm. Gasperoni, accompagnato anche dall'ing. Pittino e dall'ispettore Marchetti, è partito alla volta di Sutrio per concretare e stabilire con quelle autorità il luogo adatto per l'erezione di un Asilo-Monumento.

Attendevano l'egregio ospite il Podestà sig. Schiava, il parroco cov. don Ugo Larice, il segretario politico sig. Dorotea, il capitano della Milizia sig. G. B. Del Negro, il Segretario Comunale ecc.

Stabilito con piena soddisfazione delle autorità di Sutrio il luogo ove sorgerà l'Asilo-Monumento, il comm. Gasperoni ha fatto una visita a quelle scuole elementari, compiacendosi vivamente cogli insegnanti per l'indirizzo e l'andamento di esse, passando poi a visitare l'Asilo delle suore dove ha potuto assistere ad un saggio di canto e di ballo eseguito da quei bambini, del quale è rimasto ammirato.

A mezzodì seguì un banchetto all'Albergo Del Negro, presenti tutte le autorità ed insegnanti di Sutrio. Allo spumante l'ispettore Marchetti, a nome del Podestà di Sutrio, ha portato il saluto cordiale ed il ringraziamento all'illustre ospite. Il comm. Gasperoni, vivamente commosso, ha ringraziato dell'affettuosa ospitalità, promettendo di ritornare per l'inaugurazione dell'Asilo.

Quindi è ripartito per Tolmezzo dove le scolaresche al suo passaggio gli hanno fatto nuovo omaggio di fiori.

Villa Santina

Promossi alla Scuola di disegno professionale

In seguito all'esito degli esami finali che ebbero luogo nei giorni 14 e 15 aprile u. s. ottennero la promozione i seguenti giovani:

Dal II al III Corso: Beorchia Giuseppe di Trava, Conte Severino di Preone, Migotti Cesare di Enemonzo, Arcan Valerio di Trava, Mecchia Ibi di Preone, Beorchia Michele di Trava, Lenna Sante di Socchieve, Crovatti Pietro di Avaglio, Concina Pietro di Avaglio, Dario Giovanni di Villa Santina, Tel Pietro di Villa Santina, Pellizzari Gino di Villa Santina.

Dal III al IV Corso (licenziati): Plazzotta Attilio di Villa Santina, Gressani Giovanni di Vinaio, Plazzotta Aurelio di Villa Santina, Zuliani Luigi di Lauco, Gressani Basilio di Vinaio, Catarinuzzi Augusto di Villa Santina, Adami Marino di Vinaio, Tessari Lino di Enemonzo, Tomat Giuseppe di Avaglio, Colosetti Pietro di Enemonzo, Lupieri Dino di Enemonzo, Beorchia Luigi di Trava, Tassotti Daniele di Enemonzo.

Socchieve

Fiamma nera ai Balilla

BENEDIZIONE E CONSEGNA

(2). — Ieri qui, nel magnifico campo Sportivo, voluto e preparato dal nostro Podestà, sig. Giovanni Picotti, per le esercitazioni Ginniche dei Balilla, in una area di 4000 metri quadrati in amena posizione, è stata organizzata una simpatica manifestazione patriottica: la consegna della fiamma nera, al Comandante della 15 Centuria Balilla, accompagnata da esercizi sportivi fra i soldatini della Centuria stessa.

Assistevano circa duemila persone molte delle quali venute da Ampezzo, Enemonzo e Villa Santina.

Il corteo si era formato a Medis, nel pomeriggio di fronte al palazzo municipale, dove erano convenuti i Balilla della 13 Centuria al completo, al comando del maestro Fiorentino Giuseppe, due manipoli Balilla di Ampezzo al comando del maestro Urbano Benedetti, gli ufficiali della 13 Centuria signori Dante Corticella, Pereson Leonardo, Bertoli Leonardo, il gruppo delle locali Piccole Italiane, le scolaresche di Socchieve, Medis, Dilignidis e Chiavalaria coi rispettivi insegnanti, il Podestà sig. Giovanni Picotti animatore instancabile di ogni sana e bella istituzione il Segretario Politico Comessatti Andrea, il Presidente dell'O.N.B. Bertoli Spera, il Direttore Didattico di Ampezzo sig. Rigo, comandante la Coorte Balilla, il Giudice Conciliatore geom. Osualdo Venier, il Vice Conciliatore Simonitti Osualdo, il Segretario Comunale rag. Quaglia, il dott. Giovanni Alpi di Enemonzo, Danelon Guido e numerosi altri.

Era gentilmente intervenuta la Banda del Dopolavoro Ampezzano.

Alle ore 14 le piccole e giovani milizie precedute dalla Banda di Ampezzo e seguite dalle autorità e da un lungo stuolo di cittadini muovono verso il campo sportivo di Socchieve attraversando la frazione di Nonta con passo marziale, tra canti e suoni patriottici che ti sembra di assistere al passaggio di un battaglione, che disciplinato e bellicoso marcia alla fronte.....

Non si direbbe, a vedere questi piccoli soldati in miniatura: ma tale è il loro animo tale è lo spirito che in essi ha infuso il loro bravo comandante il maestro Fiorentino ed i suoi collaboratori.

Questo piccolo esercito di giovani reclute superbe nella loro divisa, è accolto al Campo Sportivo da una pressante moltitudine di spettatori che applaudono insistentemente.

Il campo è presto invaso, poche evoluzioni comandate dal Presidente dell'O. sig. Bertoli Spera e le squadre sono superbamente allineate sull'attenti, mentre la musica suona la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza.

Autorità e preposti quindi passano in rivista la Centuria, le scolaresche ed i manipoli di Ampezzo.

Subito dopo la rivista il Parroco di Socchieve don Severino Pittino, Cappellano della 13 Centuria, in un quadrato formato di fronte alle autorità impartisce la benedizione al labaro offerto dal sig. Bertoli Spera, rivolgendo ai minuscoli soldati parole di amore e di fede verso Iddio e verso la Patria, la gran Madre Italia.

Il Presidente dell'O.N.B. quindi consegna la fiamma nera benedetta, al Comandante della Centuria maestro Fiorentino perchè sia gelosamente custodita. Il Centurione, dopo aver ringraziato il donatore con nobili e patriottiche frasi, spiega ai suoi militi il valore del simbolo e fra gli applausi degli spettatori affida all'Alfiere Facchin Vittorio, orfano di guerra, il più piccolo dei Balilla, perchè come il padre suo che ha dato la vita per la Patria, custodisca la Fiamma che è simbolo di eroismo e di fede.

Cessati gli applausi e dopo che la Banda Ampezzana ha suonato l'Inno «Giovinezza» ha tenuto un alato discorso il maestro Urbano Benedetti, anche egli vivamente applaudito.

Dopo di che la Centuria ha sfilato magnificamente davanti le autorità.

Sono state svolte alcune gare di esercizi sportivi: Tiro alla fune — salto in lungo e salto in alto a fermi, molto ben riuscite e per le quali i convenuti hanno tributato ai bravi soldatini applausi interminabili.

Il Comitato dell'Opera ha quindi offerto a tutta la Centuria ed ai manipoli biscotti, bibite e caramelle.

Della bella e indimenticabile cerimonia sono state prese numerose negative.

Cronaca Cividalese

Cividale

ESAMI AL R. LICEO GINNASIO

La Presidenza del R. Liceo-Ginnasio «Paolo Diacono» ci comunica: Gli esami di ammissione alla prima liceale e quelli di idoneità alla seconda ed alla terza liceale avranno inizio il 10 giugno, alle ore 8.30. Tutti gli altri esami — ammissione alla prima ed alla quarta ginnasiale e idoneità alla seconda, terza e quinta ginnasiale — cominceranno il 16 giugno, pure alle 8.30.

Gli interessati possono prender visione del diario degli esami, affisso all'albo dell'Istituto.

Domande di ammissione ad esami saranno accettate fino a tutto il 15 giugno corrente.

NELLA R. SCUOLA PRFESSIONALE

Per la prima volta si è riunito il nuovo Consiglio della R. Scuola professionale composto dai signori Gottardis Cornelio presidente, Gabrio Gabrici e ing. Mario Fiumicello, membri. Il presidente sig. Gottardis che sostituisce il compianto nob. de Pollis, avv. comm. Antonio, ha salutato il nuovo Consiglio rilevando le doti di mente e di cuore e l'opera spiegata a beneficio della scuole dell'illustre suo predecessore. Soggiunge di aver accettato l'onorifica carica affidatagli dal Ministero dell'Educazione nazionale per disciplina fascista e quale presidente della Società operaia, di cui la Scuola è figlia primogenita. Ringrazia i nuovi membri nei quali pone tutta la fiducia per una cordiale collaborazione, allo scopo di dare alla Scuola il massimo incremento.

Il Consiglio ha poi disposto per l'acquisto di materiale didattico e da laboratorio, per la premiazione degli alunni distintisi nell'anno scolastico ultimo e per una gita scolastica.

LA TOMBOLA

Il presidente della Congregazione di Carità nob. cav. Riccardo Albini, sentiti i patroni, ha fissato per domenica 6 luglio la estrazione della tradizionale tombola a beneficio della Congregazione di Carità e della Casa di Ricovero.

Nello stesso giorno vi saranno, per l'occasione, Concerti bandistici e non Festival danzante.

ONORARE BENEFICANDO

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Sclausero, la famiglia Ciban ha versato al Giardino Infantile L. 30

Buttrio

GARA DI BOCCIE

Domenica in Buttrio ebbe luogo una gara di boccie fra sei persone del paese.

Convenuti nel bel cortile Lodolo alle ore 9.30 i signori: Lodolo Gaetano, Zuccolo Vittorio, Peruzzi Mario, Fizzutti Mario, Cogoi Antonio e Noselli Dante, si procedette alla formazione dei singoli gruppi.

Questi risultarono così composti: a) Lodolo Gaetano, Zuccolo Vittorio e Peruzzi Mario; b) Cogoi Antonio, Pizzutti Mario e Noselli Dante.

Si dà inizio alla partita.

Le squadre composte di bravi e zelanti bocciofili, si distinsero per tecnica e bravura.

Bene i primi, discreti i secondi.

Devonsi sottolineare i bei tiri e le stoccature del sig. Lodolo e del signor Noselli Dante.

Per ben tre ore consecutive non ci fu riposo alcuno da parte dei giocatori, i quali neppure alla fine della gara manifestarono il minimo indice di stanchezza.

Il gioco terminò alle ore 12 precise, senza però che alcuna delle squadre potesse chiamarsi netta vincitrice poichè la gara si chiuse alla pari (punti 2 a 2). Alla simpatica partita assisteva no numerose persone.

Buona la direzione e l'arbitraggio del signor Cecchini Firmino applicato comunale.

DAL FRIULI CENTRALE

Gemona

Il nuovo Gagliardetto della Sezione Ferrovieri Fascisti

(3). Proveniente da Roma, giunse oggi alle ore 10 alla nostra Stazione il segretario della Sezione ferrovieri fascisti, signor Ferdinando Fabiani, con il nuovo gagliardetto portato dall'alfiere G. Sgoifo. Ad attendere il nuovo vessillo — vero lavoro d'arte, sul quale sono simbolicamente riprodotte le insegne della *Silenziosa operante*, come definì il Duce la Milizia ferroviaria — erano convenuti, sotto la pensilina della stazione, numerosi ferrovieri fascisti, i rappresentanti i gruppi di questa Sezione, il capo stazione con i ferrovieri di Gemona al completo ed il vecchio gagliardetto. Eravi pure una larga rappresentanza di fascisti gemonesi col segretario amministrativo capomanipolo Morgante ed il gagliardetto della Sezione del P. N. F., il capomanipolo F. Bonitti per il Comando della 55ma Legione alpina, nonchè rappresentanti del Comando di Presidio, dell'Avanguardia e dei Balilla.

Venne formato un corteo e con il gagliardetto in testa si recò in piazza Vittorio Emanuele II per rendere omaggio e deporre fiori al monumento ai Caduti.

La bella cerimonia ebbe termine con un vermouth d'onore al caffè Falomo, durante il quale si brindò alla prosperità e alle maggiori fortune della Sezione.

Dal segretario sig. Fabiani della Sezione di Gemona Ospedaletto vennero inviati i seguenti telegrammi:

«S. E. Turati, Roma - Ricevuto solennemente nuovo gagliardetto Camicie nere ferrovieri fascisti Milizia Esercito, lanciano palpitante alalà di immutabile fede Duce e Gerarchie».

«Segretario generale Asferfascisti, Roma - Nuovo fiammante gagliardetto ricevuto solennemente da autorità politiche militari civili sprona ferrovieri a continuare con tenace fede la buona battaglia per le future vittorie che Duce addita».

UN PRINCIPIO D'INCENDIO

Ieri sera verso le ore 10 nella casa di abitazione posta in via Zugli al numero 93 di proprietà del sig. Giovanni Cargnelutti di Giorgio detto Craue, si sviluppava per cause ignote un piccolo incendio nel fienile dell'abitazione stessa. Per il pronto intervento di alcuni volenterosi e dei locali pompieri, il danno si ridusse a ben poco se si considera l'enorme sviluppo che poteva assumere l'incendio, data l'ubicazione delle abitazioni in quel luogo.

«ACQUA CHETA» AL SOCIALE

Domenica 8 giugno la Compagnia filodrammatica «Città di Udine» rappresenterà la graziosa operetta in 3 atti del maestro Pietri *Acqua cheta*.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il prof. Bruno Cuttini.

L'orchestra sarà formata da 20 professori e del rinomato Circolo mandolinistico Tita Marzuttini.

Cervignano

RECITA DELLA FILOLOGICA

Sabato scorso abbiamo avuto al nostro Teatro «Ideal» la brava Compagnia dialettale della Filologica, con il lavoro in tre atti «L'autor» dell'udinese Costantino Smaniotti, ed il monologo «Par vivi» del Nardini.

Il pubblico ha potuto così tornare a godere di un buon spettacolo friulano, dato con molta finezza dalla brava compagnia della Filologica.

I lavori piacquero molto, ed ogni atto fu calorosamente applaudito. Pure applauditi furono i valenti attori.

Tricesimo

CURA MARINA

Per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Mantovani pervennero al locale Comitato Fascista pro cura Marina le seguenti offerte:

Elsa e Mario Asquini lire 150; Spett. Famiglia Teodoro De Luca lire 20; Maria Biasutti Sbuelz lire 15; dott Pietro di Gaspero Rizzi lire 10; Adele e Aristide Pignoni lire 5; Famiglia geom. Morgante Oreste lire 5; F.lli Pividori lire 5. Il Comitato a mezzo della stampa ringrazia sentitamente.

Osoppo

Il giuramento delle reclute e la Rivista nel giorno dello Statuto

Domenica, Festa dello Statuto, il paese era imbandierato come nelle grandi ricorrenze. Sul Forte, verso le 8 del mattino, le reclute del 3. Artiglieria Pesante ha fatto il giuramnto alla presenza del Comandante il Presidio Maggiore Giovanni Bernardoni e di tutti gli altri Ufficiali, Capitani Bussarelli, Telesca Mirra, Carradori, Tenenti Ricci e Burelli, capitano in congedo Natale Venchiarutti e i sottotenenti Diaferia e Zandolin. Il Maggior Bernardoni ha pronunciato, rivolto alla truppa, un discorso perfettamente intonato alla circostanza e in certi punti commovente l'animo dei soldati. Il dovere verso la Patria e la santità del giuramento, nonchè l'educazione del soldato sono stati gli argomenti della nobile orazione. Dopo l'austera cerimonia del giuramento, la truppa scese inquadrata dal Forte, al comando del Capitano Bussarelli, portandosi sul piazzale Dante per la rivista. Un picchetto d'onore ha scortato la bandiera del Comune, decorata di medaglia d'oro al valor militare, dalla sede Municipale al piazzale, dove l'attendevano la truppa e l'autorità, civile e militare, rappresentanze, di associazioni cittadine, la Centuria Balilla, le Piccole Italiane e la squadra della M. V. S. N.

La truppa rese il saluto alla bandiera gloriosa, mentre la banda suonava la Marcia Reale.

La truppa quindi venne passata in rivista dal maggiore Bernardoni. Tutti i reparti hanno sfilato ammirabilmente dinanzi al comandante, all'Autorità e alla bandiera decorata.

Trivignano Udinese

DISGRAZIA AUTOMOBILISTICA

Domenica sera, verso le ore 18.30 sulla strada provinciale Udine-Trieste percorreva una automobile SPA nuovissima, portante il numero 1322 UD e di proprietà del conte Deciani di Udine, che si trovava a bordo della macchina insieme allo chauffeur. Giunta la macchina alla curva già tristamente famosa, non si sa la ragione, la macchina capottava in uno dei fossi laterali, fortunatamente senza conseguenze per chi si trovava sopra e senza danni apparenti alla macchina stessa, che venne rimessa sulla strada solamente la mattina del lunedì succesivo.

* * *

Quante sono state le disgrazie su quella curva? Ormai non si contano: si possono calcolare almeno due al mese, ma però nessuno prende provvedimenti per coreggere la strada.

Palmanova

LA GIORNATA DELLO STATUTO

Favorita da una giornata magnifica, la festa dello Statuto ebbe luogo nella mattina in Piazza Vittorio Emanuele con la rivista passata alle truppe del Presidio dal colonnello comandante il 23.o Artiglieria cav. Tappi. In Piazza vi era una moltitudine di gente accorsa per l'occasione. Con le truppe e la Milizia, furono passate in rivista le organizzazioni fasciste, i Balilla le Piccole e Giovani Italiane ecc. Non mancarono le autorità civili, i mutilati ed invalidi, combattenti ed organizzazioni sindacali.

Lo sfilamento fu perfetto. Molto bene la fanfara reggimentale del 23.o Campagna, diretta dal sergente maggiore Riccardi, che in pochi giorni ha saputo coordinare la fanfara con gli elementi testè giunti alle armi.

CRONACA PORDENONESE

Pordenone

ALL'ISTITUTO FILARMONICO

(3) Ieri sera è giunto l'egregio maestro Luigi Mascagni, nominato direttore dell'Istituto Filarmonico cittadino, ed ha preso già possesso del suo ufficio. Erano ad attenderlo alla Stazione, oltre ai filarmoni e ai coristi, numerosi amici ed estimatori, che fecero al distinto maestro le più festose accoglienze.

Alle 21, presso la sede dell'Istituto, convenne la banda al completo che ricevette il maestro Luigi Mascagni con un'allegra marcia, mentre applausi da una folla di cittadini lo salutarono.

Il commissario straordinario dell'Istituto, signor Billiani, diede con ornate parole il saluto al maestro; e questi commosso per tante simpatiche manifestazioni, ringraziò commissario, podestà, tutti, e si disse lieto di essere ritornato nella cara Pordenone, dove il suo pensiero volava spesso con nostalgia.

Seguì una bicchierata offerta dall'Istituto.

Al maestro Mascagni rinnoviamo il saluto più cordiale.

S. Vito al Tagliamento

VIGILANZA IGIENICA DEL LATTE

Indetta dal nostro Podestà, ieri in Municipio è stata tenuta una riunione di tutti i Presidenti di Latterie del Comune assieme all'Ufficiale sanitario ed al Veterinario Comunale, per trattare sull'eventuale applicazione del Regolamento per la vendita del latte. Sono state stabilite le modalità sulla vigilanza igienica del latte destinato al Consumo diretto.

LE CORSE AL TROTTO

Fervono i preparativi per le annunciate corse al trotto su strada, indette per domenica 15 giugno corrente. Parecchi sono già i cavalli iscritti; quindi la corsa assumerà certamente grande importanza.

BENEFICENZA

Alla famiglia del defunto Zannier Federico di Domenico sono pervenute ancora le seguenti offerte:

Lino Morinelli, Cesco Giuseppe, cav. Santo Carbone, Fondi Felice lire 5 ciascuno; Stufferi Giacomo lire 10; Zannier Federico fu Domenico, un quintale di granturco.

Fiume Veneto

Grave incidente ciclistico

L'altra sera, mentre percorreva il tronco di strada provinciale trivio Fiume Veneto-Ponte Meduna, per portarsi a Pordenone, il nostro giovane concittadino signor Fausto Gorgatti urtando con brusco colpo contro un grosso sasso perdeva l'equilibrio e data la discreta velocità andava, dopo un pauroso capitombolo, a sbattere contro il suolo riportando varie escoriazioni al mento, alla fronte, alle mani e al ginocchio destro.

Prontamente soccorso dai vicinati veniva subito trasportato in automobile all'Ospedale di Pordenone dove il medico di guardia dott. Serafini gli prestava le prime cure giudicandolo guaribile in circa un mese.

La notizia è stata appresa con dispiacere in paese, stante che il Gorgatti gode la generale stima e simpatia.

Auguri per la più pronta guarigione.

Fausto Braga ci ha salutato

Domenica il cav. Fausto Braga ci ha dato il saluto con l'ultima rappresentazione delle sue marionette, tanto simpatiche e applaudite ogni sera col più lieto e sincero entusiasmo. Ammirati, domenica sera, gli scenari del secondo atto. Gli applausi maggiori toccarono a Fracanapa per i suoi motti di spirito veramente appropriati ed esilaranti. Quanta filosofia pratica nelle argute osservazioni di questo personaggio simpaticissimo, tipo del popolano bonario e nello stesso tempo giudice sagace di uomini e di cose.

Un plauso alla presidenza dell'O. N. B. sempre pronta ed auspicatrice quando si tratta di dare uno spettacolo benefico ed istruttivo, un divertimento per i piccoli, ma che piace anche ai *grandi* e li attrae.

Al cav. Braga i nostri auguri.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine

Fanna

COMITATO COMUNALE BALILLA

In seguito alla nomina dell'ing. Luigi Plateo a presidente dell'O. N. B. di Fanna, vennero dal Comitato Provinciale di Udine nominati membri di quello Comunale i signori: Masutti Guglielmo, Collavini Attilio, Viero dott. Ettore, Marotta dott. Scipio. Il Comitato ha già diramato in comune una circolare nella quale espone il modo e chiede i mezzi che sono necessari per ottenere in breve una salda organizzazione nelle forze giovanili fasciste. Il comitato è certo che la popolazione risponderà con entusiasmo all'appello.

NOMINA A CAPITANO

La cittadinanza ha appreso con vivo compiacimento che il benemerito podestà ing. Luigi Plateo, ufficiale nella Milizia, è stato in questi giorni promosso capitano d'artiglieria nel R. Esercito.

Rallegramenti.

Aquileia

La commemorazione virgiliana e la consegna del Gonfalone offerto dalla città di Udine

Quando, mesi or sono, Attilio Venezia lanciò nobilmente sulla «Panarie» di Udine l'appello per la commemorazione del bimillenario di Virgilio da celebrarsi in Aquileia, esso fu accolto entusiasticamente da quella città che plaudì alla simpatica proposta e che la rafforzò col suo consenso e con il suffragio di nuove argomentazioni, come quella delle grandi bonifiche redentrici compiute oggi in Aquileia dall'Italia nostra, a dimostrare che in questa terra forogiuliese nessun luogo, più e meglio di Aquileia era degno dell'onore che sul suo suolo si commemorasse Virgilio.

Per tale unanime consensa delle due provincie friulane che tornò sommamente gradito ad Aquileia, l'Associazione Nazionale per Aquileia che tanto opera per la resurrezione e la valorizzazione della città, officiò per mezzo del suo stesso Presidente, S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata e per mezzo del membro del Consiglio direttivo, S. E. il Senatore Morpurgo, il prof. Giuseppe Albini Rettore della R. Università di Bologna perchè accettasse di commemorare Virgilio in Aquileia. E l'illustre uomo, vanto per gli studi suoi virgiliani dell'Italia nostra, accettò, anzi ringraziò commosso dell'onore che gli si faceva, così dice lui, chiamandolo a parlare del grande poeta e vate di Roma imperiale in questa città che serba tanti ricordi di Roma e che di Roma fu scolta e figlia forte e fedele nei secoli.

La commemorazione sarà tenuta l'8 giugno alle ore 17 e sarà preceduta dalla consegna del magnifico golfalone che la città di Udine, ad attestare ancora una volta il suo affetto e la sua devozione sincera per Aquileia nostra, offre, per il simpatico volere del Podestà on. co. Gino di Caporiacco, ad Aquileia.

La duplice cerimonia assurgerà a manifestazione di alto patriottismo e perciò si è certi che alla stessa presenzieranno le più cospicue autorità civili e militari, la rappresentanze dei Comuni, dei Fasci, delle Associazioni combattentistiche, delle Istituzioni culturali della Provincia, anzi della Regione intera e che ad Aquileia si riverserà in tale giorno una fiumana di popolo e di agricoltori in particolare, specie dai paesi limitrofi.